



Parco Nazionale Gran Paradiso
RELAZIONE
SULLA PERFORMANCE
Anno 2014

In tutte le cose della natura esiste qualcosa di meraviglioso.

Aristotele

1. Introduzione

Il piano per la performance per il triennio 2014 -2016 dell'Ente Parco nazionale Gran Paradiso è stato redatto in applicazione del Decreto legislativo 27.1.0.2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 maggio 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e delle deliberazioni CIVIT n.112/2010 "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance (articolo 10, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150) e delle indicazioni suggerite a seguito dell'esame dei precedenti piani dell'Ente.

1.1 Indice

1. Introduzione		
1.1	Indice	Pag. 3
1.2	Presentazione del Piano	Pag. 4
2. Sommario: Sintesi delle informazioni di interesse per cittadini e stakeholder esterni		
2.1	Chi siamo	Pag. 5
2.2	Cosa facciamo	Pag. 5
2.3	Come operiamo	Pag. 6
3. Identità		
3.1	L'amministrazione in cifre	Pag. 7
3.2	Mandato istituzionale	Pag. 9
3.3	Mission e vision	Pag. 11
3.4	Albero della <i>performance</i>	Pag. 12
4. Analisi del contesto		
4.1	Analisi del contesto esterno	Pag. 13
4.1.1	Contesto generale	Pag. 13
4.1.2	Contesto specifico	Pag. 16
4.2	Analisi del contesto interno	Pag. 21
4.2.1	Organizzazione	Pag. 21
4.2.2	Risorse strumentali ed economiche	Pag. 22
4.2.3	Risorse umane	Pag. 25
4.2.4	Salute finanziaria	Pag. 28
5. Obiettivi strategici		
5.1	Aree ed obiettivi strategici	Pag. 28
6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi		
6.1	Obiettivi operativi: breve delineazione	Pag. 31
6.2	Obiettivi operativi assegnati alla Direzione	Pag. 39
7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo della gestione della <i>performance</i>		
7.1	Fasi, soggetti e tempi di redazione del piano	Pag. 40
7.2	Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	Pag. 40
7.3	Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della <i>performance</i>	Pag. 41
7.3.1	Sorveglianza e misurazione	Pag. 41
7.3.2	Controllo dello stato di attuazione e riesame	Pag. 42
7.3.3	Non conformità, azioni correttive e azioni di prevenzione	Pag. 42
7.3.4	Audit del piano per la performance	Pag. 42
7.3.5	Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione	Pag. 43
8. Allegati tecnici		
8.1	Schema riassuntivo Piano per la performance	Pag. 44
8.2	Schede di analisi <i>SWOT</i>	Pag. 44
8.2.1	Organizzazione	Pag. 45
8.2.2	Risorse strumentali ed economiche	Pag. 46

8.2.3	Risorse umane	Pag. 48
8.2.4	Salute finanziaria	Pag. 50
8.3	Scheda di analisi quali-quantitativa delle risorse umane	Pag. 51
8.4	Esempio di direttiva strategica	Pag. 52
8.5	Scheda “tipo” per i piani operativi	Pag. 53
8.6	Scheda “descrizione gruppo di lavoro”	Pag. 54
8.7	Scheda di assegnazione degli obiettivi ai dirigenti	Pag. 55
8.8	Schede anagrafiche degli indicatori	Pag. 60
8.9	Test della fattibilità informativa degli indicatori	Pag. 61
8.10	Test di validazione della qualità degli indicatori	Pag. 62
8.11	Test della qualità dei target	Pag. 63

1.2 Presentazione del Piano

Analogamente agli anni precedenti il *piano per la performance 2014-2016* è strutturato secondo tre direttrici principali:

- **Migliorare la conoscenza della biodiversità** e del territorio dell'area protetta per garantirne gestione e conservazione;
- **Costruire nuove opportunità di lavoro e di vita** insieme alle comunità locali grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.
- **Mettere a disposizione nuove strutture e strumenti di conoscenza** per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra Uomo e natura in montagna.

Per poter attuare questi programmi e realizzare i suoi fini istituzionali l'Ente Parco si impegna a:

- una **gestione che risponda a standard di efficacia ed efficienza** nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia nel perseguimento degli obiettivi istituzionali che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione
- realizzare la massima **trasparenza nelle scelte e nei risultati** delle azioni e ad essere vicini alle persone.

Il piano non ha quindi solo un fine programmatico e di controllo, ma mette a disposizione informazioni e programmi, idee e progetti. E' un modo per permettere di comprendere come si sta svolgendo il lavoro dell'Area protetta, per controllare se le risorse umane e finanziarie siano utilizzate nel migliore dei modi, per suggerire nuove strade per migliorare.

2. Sommario: Sintesi delle informazioni di interesse per cittadini e stakeholder esterni

2.1 Chi siamo

Il Parco Nazionale Gran Paradiso, primo tra i Parco nazionali italiani, nasce il 3 dicembre del 1922 per *“conservare le forme nobili della flora e della fauna alpina”*.

Agli scopi originari ed esclusivi di tutela e ricerca oggi il parco nazionale affianca una specifica attenzione per lo sviluppo sostenibile del proprio territorio, integrando la conservazione con le esigenze della popolazione. Ma in un contesto più ampio si pone un obiettivo ancora più ambizioso: aiutare le persone a comprendere i rischi per il futuro e la qualità della propria vita derivanti da un uso insensato delle risorse.

2.2 Cosa facciamo

Per raggiungere questo scopo sono diverse le attività che sono svolte dall'Area Protetta.

90 anni di politiche di conservazione del parco, in particolare della sua specie originariamente più a rischio, lo Stambecco, hanno consentito il permanere dell'integrità degli habitat e il ritorno di specie localmente estinte, come la Lince, il Lupo, il Gipeto. La morfologia difficile di un territorio enorme ed impervio, che si estende dagli 800 m del fondovalle fino alle quote più elevate dei ghiacciai, ed il flusso migratorio verso i centri più ricchi di opportunità e servizi, hanno fatto sì che molte aree un tempo interessate dalle attività agricole, siano state rioccupate dalla vegetazione spontanea.



L'animale simbolo del Parco: lo Stambecco

Questi cambiamenti e la necessità di meglio conoscere la biodiversità animale e vegetale, anche in relazione ai fenomeni di surriscaldamento climatico, hanno reso necessario introdurre un serrato programma di monitoraggi ed attuare una intensa attività di ricerca scientifica su temi vasti. Oggi la ricerca viene condotta su temi che vanno dall'ecologia di popolazione dello Stambecco, alla misurazione degli effetti ecologici legati all'immissione avvenuta negli anni '60 del Salmerino di fontana nei laghi alpini, dall'ecologia della Marmotta alpina, agli effetti delle pratiche pastorali sull'avifauna delle praterie alpine, dalla fenologia della vegetazione alpina, alla retrazione glaciale, fino studio della diversità biologica per acquisire fondamentali informazioni su

come arrestarne il declino ed attuare le misure di conservazione più adatte. La produzione scientifica è di decine di pubblicazioni, diverse delle quali su riviste internazionali di alto rilievo scientifico.

Le numerose attività di monitoraggio della biodiversità svolte dal personale dell'Ente mostrano che nel complesso la struttura delle biocenosi viventi nelle aspre zone che caratterizzano il Parco è buona, sia per la quantità sia per la qualità delle specie presenti e la struttura delle popolazioni. Negli ultimi anni la fauna si è arricchita di nuove specie, arrivate spontaneamente dall'esterno, senza che fossero necessarie reintroduzioni (lupo, gipeto, capriolo...) e di scoperte di specie sconosciute alla scienza (aracnidi).

Il Parco ha reintrodotta lo stambecco in numerose zone dell'arco alpino; questa specie tuttavia negli ultimi 15 anni ha mostrato un brusco declino, dimezzando la popolazione. Recentemente si è notata una altalenante ripresa che è costantemente seguita con ricerche volte a comprendere le ragioni della crisi demografica.

Dal punto di vista dell'organizzazione turistica da tempo sono stati creati e gestiti Centri visitatori con proiezioni permanenti, uffici turistici, sentieri, percorsi natura, un giardino botanico, guide del Parco e diverse attività ricreative, culturali, scientifiche e sportive. Il sistema si sta infine arricchendo con un centro per la conservazione dei corsi d'acqua e un giardino incentrato sul rapporto tra l'uomo e l'agricoltura. Uno degli scopi prioritari è l'educazione del pubblico verso un modo nuovo di fruire l'ambiente e di conoscere il territorio e la cultura locale; per raggiungerlo sono stati creati programmi didattici per le scuole, attività estive, centri di educazione ambientale, libri, pubblicazioni ed altri strumenti educativi per far comprendere le complesse interazioni esistenti nei delicati ambienti alpini.



Il Centro visitatori "Homo et Ibex"

Accanto al lavoro di conservazione il Parco non trascura di essere di esempio per esportare all'esterno dell'area protetta modelli di sostenibilità ambientale. E' per questo che promuove l'uso di energie rinnovabili, la riduzione dei consumi energetici e della produzione dei rifiuti, sceglie di acquistare beni "ecologici", promuove sistemi di mobilità sostenibile pubblica. Con il "Marchio del Parco" concesso ad operatori economici locali dei settori dell'agro-alimentare tipico, del turistico-ricettivo, dell'artigianato, garantisce la provenienza, la trasformazione, l'erogazione di materie prime e servizi secondo standard qualitativi elevati, ma anche il rispetto dell'ambiente in tutte le fasi produttive.

2.1 Come operiamo

Il modo di operare del Parco nazionale Gran Paradiso è orientato a proteggere la biodiversità del territorio protetto e a interagire con la comunità locale per favorire lo sviluppo locale orientato alla conservazione delle risorse. Sono elemento essenziale del nostro operare:

- **Ricerca ed innovazione.** Un impegno costante e rigoroso nella ricerca di applicazioni innovative per la ricerca scientifica nel campo della biodiversità e della conservazione delle specie. Ad esempio nelle tecniche di cattura e di controllo dei parametri bio-fisici della fauna selvatica, nell'uso di immagini telerilevate allo spettro visibile e IR, nello sviluppo del Sistema Informativo Territoriale. Da tempo abbiamo cercato di usare nelle nostre strutture soluzioni tecniche innovative per la riduzione dei consumi energetici e la produzione di energie sostenibili.
- **Trasmissibilità dell'esperienza.** Onestà e chiarezza sono i principi su cui viene improntata la volontà di trasmettere a stakeholders, mondo scolastico ed accademico, a comunità scientifica ed utenti specialistici e generici, quanto realizzato e scoperto.
- **Politica della qualità.** E' orientata verso una linea di miglioramento continuo, sia per i servizi erogati, sia per la gestione dell'organizzazione interna.
- **Politica ambientale.** Il Parco è consapevole del proprio impatto sull'ambiente naturale. Per questo ha recepito nel suo sistema di gestione ambientale attenzioni e rispetto per l'uso sostenibile delle risorse. Ciò ha permesso di ottenere le certificazioni ISO 14001 e

EMAS (regolamento CE n.1221/2009). Con il marchio del parco si è richiesto agli aderenti di trasporre questi elementi nelle proprie linee produttive.

- **Responsabilità sociale.** L'impegno sociale del Parco viene sostenuto da una normativa e da una cultura volte alla definizione di strategie che guardano allo sviluppo economico e sociale del territorio e delle persone che lo abitano, rispettando le culture e le sensibilità locali, in quanto compatibili con le proprie finalità.



Corso per ambasciatori del parco

- **Sicurezza.** Le sue attività si svolgono cercando di garantire standard rigidi di qualità e sicurezza. A tal fine è stato adottato un Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro.
- **Relazioni con il territorio e stakeholders.** Un impegno rivolto, pur nel rispetto dei propri doveri istitutivi primari di tutela ambientale, a creare relazioni positive con le

amministrazioni locali e gli operatori del territorio e con chi condivide i nostri valori ed impegni etici.

3. Identità

3.1 L'amministrazione in cifre

Vengono di seguito elencati in sintesi alcuni dati relativi al Parco nazionale Gran Paradiso

Dati geografici	
Superficie del parco	71.044 ha
Altitudine media dell'area	2.426 m
Altitudine minima e massima	900 – 4.061 m
Percentuale sul totale della superficie di ambienti non o scarsamente vegetati (ghiacciai, rocce, macereti)	61,2%
Percentuale sul totale della superficie di ambienti umidi e praterie	16,2%
Boschi, boscaglie e cespuglieti	21,7%
Coltivi e prato-pascoli	0,7%
Aree urbanizzate	0,2%
Dati naturalistici	
N° camosci censiti (settembre 2013)	7.762
N° stambecchi censiti (settembre 2013)	2651
N° uccelli nidificanti (2013)	101
N° specie vegetali censite	963
N° habitat Natura 2000 censiti	28
Dati sulla struttura e la sua amministrazione	
Personale in pianta organica (al 31.12.2013) (Dati D.P.C.M.23.1.2013)	88 persone (di cui 60 guarda parco)
Personale in servizio	84 dipendenti (di cui 56 guarda parco) (al 1.1.2014)
Risorse finanziarie complessivamente assegnate	€ 9.090.550,73 così ripartite:

(preventivo 2014 – dati di competenza)	€ 6.232.617,90 in conto corrente € 1.904.932,83 in conto capitale € 953.000,00 in partite di giro
Finanziamento ordinario statale (previsione 2014)	€ 5.999.650,95
N° protocolli 2013	5468
N° determinazioni dirigenziali 2013	419
N° deliberazioni Giunta Esecutiva 2013	18
N° deliberazioni Consiglio Direttivo 2013	39
N° deliberazioni Comunità Parco 2013	7
N° notizie reato 2013	4
N° sanzioni amministrative 2013	102
N° richieste di sorvolo 2013	149
N° autorizzazioni varie non edilizie 2013	110
N° nulla osta alla trasformazione del territorio 2013 ex art. 13 legge quadro aree protette n. 394/91	222
N° pratiche risarcimento danni fauna 2013	11 per € 9.834,07
N° contatti allo sportello URP di Torino	1200
Dati sull'informazione	
N° sessioni sul sito internet del Parco www.pngp.it e n. visualizzazioni 2013	260.682 sessioni e 1.003.562 visualizzazioni
N° iscritti pagina Facebook Parco 2013	28.600
N° iscritti profilo Twitter Parco 2013	3.500
Dati relativi alla strutturazione turistica	
Segreterie turistiche	3
Centri visitatori	8
Centri di educazione ambientale	1
Altre strutture permanenti di interesse turistico	4
Km di sentieri nel Parco	850 (valli del Parco)
N° sentieri natura	4
Giardini botanici	1
Visitatori del Parco	1.707.000 (stima IRES 1997-1998)
N° alberghi nel comprensorio	n° 11 versante piemontese n° 46 versante valdostano Totale 57
N° strutture extra alberghiere nel comprensorio (affittacamere, agriturismi, B&B, campeggi, case per ferie, rifugi, posti tappa ecc.)	n° 38 versante piemontese n° 82 versante valdostano Totale 120
N° posti letto disponibili	n° 1.264 versante piemontese n° 7.527 versante valdostano Totale 8.791
Visitatori delle strutture turistiche del Parco	36.889 (nel 2013) Piemonte tot. 2013: 13.528 VDA tot. 2013: 23.361 43.658 (nel 2012), 37.751 (nel 2011), 32.251 (nel 2010), 30.098 (nel 2009), 33.016 (nel 2008), 20.035 (nel 2007)
Visitatori che soggiornano almeno una notte nel Parco (dati alberghieri)	121.667 (nel 2013) - arrivi 133.608 (nel 2012) - arrivi 121.339 (nel 2011) - arrivi 114.883 (nel 2010) - arrivi 116.086 (nel 2009) - arrivi

3.2 Mandato istituzionale

Il **mandato istituzionale** dell'Ente Parco nazionale Gran Paradiso muove da quanto sancito dalla legge quadro sulle aree protette, L. 3.12.1991, n.394, che si ripromette di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la **conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale** del paese.

Secondo questa norma le aree protette hanno lo scopo di perseguire le seguenti finalità:

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.



2013: Incontro istituzionale con i rappresentanti delle Regioni in occasione del 90° del Parco

A tal fine è stata attribuita ai Parchi nazionali personalità di diritto pubblico, applicando ad essi le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 in quanto preposti a servizi di pubblico interesse.

L'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso ha giurisdizione su un'area montana di 71.044 ettari nella parte nord occidentale delle Alpi, che ricade sulle seguenti circoscrizioni amministrative:

- Regione Piemonte
- Regione Autonoma Valle d'Aosta
- Provincia di Torino
- Comunità Montana Valli Orco e Soana
- Comunità Montana Grand Paradis
- Comuni di Ceresole Reale, Noasca, Locana, Ribordone, Ronco Canavese, Valprato Soana in Piemonte

- Comuni di Cogne, Villeneuve, Aymavilles, Introd, Valsavarenche, Rhêmes Notre Dame, Rhêmes Saint Georges, in Valle d'Aosta.

L'Ente è amministrato da un Consiglio direttivo, cui spettano ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 30.3.2001, n.165, le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, la verifica dei risultati, e da una Giunta esecutiva che in quest' ambito ha funzioni di gestione, limitatamente all'indirizzo politico-amministrativo. Consiglio e Giunta sono presieduti da un Presidente che ha la legale rappresentanza dell'Ente Parco e ne coordina l'attività.

La gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa è di competenza della Direzione generale, che provvede all'organizzazione degli uffici e alla gestione delle risorse umane.

La vigilanza sulla gestione del Parco nazionale è esercitata dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La sorveglianza sul territorio è effettuata dal Corpo dei guarda parco, alle dipendenze gerarchiche e funzionali dell'ente parco. Il Corpo sostituisce il Corpo Forestale dello Stato, deputato alla sorveglianza in tutte le altre aree protette nazionali.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il riscontro amministrativo contabile.

La Comunità del Parco è un organo originale ed esclusivo dei parchi, che permette il raccordo tra gli organi di nomina ministeriale e la rappresentanza elettiva dei cittadini residenti. E' costituita dai rappresentanti degli enti locali competenti territorialmente (Sindaci, Presidenti di Regione e di Provincia, Presidenti di Comunità Montana). E' organo consultivo e propositivo che esprime pareri sulla programmazione finanziaria dell'Ente Parco, sugli strumenti di pianificazione territoriale (il regolamento ed il Piano del Parco di cui agli articoli 11 e 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394) e sulle questioni di cui è investita dal Consiglio direttivo. Delibera il Piano pluriennale economico e sociale, lo strumento che programma le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti nel parco e nei territori adiacenti. Individua, a seguito del DPR 16.4.2013, n.73, di riordino degli Enti Parco, quattro rappresentanti all'interno del Consiglio direttivo. Peraltro per il Gran Paradiso l'applicazione di tale norma è subordinata ad intesa tra Stato e Regioni.



La Fondazione Gran Paradiso svolge una serie di servizi a favore del territorio valdostano del Parco

Altri attori intervengono sulla gestione dell'Ente Parco; la composizione del Consiglio direttivo fa sì che anche le associazioni di protezione ambientale, la componente tecnica nazionale, rappresentata dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e i Ministeri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare partecipino, attraverso loro rappresentanti, alle scelte dell'Ente.

Al fine di promuovere la valorizzazione dei comuni valdostani territorialmente interessati dal Parco nazionale Gran Paradiso l'ente Parco partecipa, attraverso il Presidente ed il suo Direttore (o loro delegati), alle attività della Fondazione Gran Paradiso che persegue scopi di promozione, informazione, offerta di servizi e diffusione di materiale, gestione di centri visitatori, di centri di educazione ambientale, musei ed altre strutture funzionali a valorizzare le caratteristiche naturalistiche e culturali del territorio.



Sottoscrizione del Protocollo di collaborazione con il Parco Nazionale della Vanoise

La pluralità di competenze dell'Ente Parco in materia di conservazione, ricerca scientifica, salvaguardia dei valori storico-culturali e delle attività agro-silvo-pastorali, di promozione delle attività educative e ricreative fanno sì che l'Ente interagisca con soggetti pubblici (Regioni, Provincia, Città Metropolitana Comuni e Comunità Montane, Agenzie Turistiche locali, Università, CNR, Arpa, Forze di Polizia, Magistratura...) e privati (Camere di Commercio Industria Agricoltura ed

Artigianato, Associazioni, Pro Loco, singoli operatori ...) ogni qualvolta vi sia concorrenza di azione nel raggiungimento di fini diffusi.

Al suo estremo occidentale il Parco confina con il parco nazionale francese della Vanoise, con cui intrattiene rapporti comuni e condivide una gestione per avvicinare gli uomini e le istituzioni, le tecniche di gestione e promuovere un turismo naturalistico di qualità. Entrambe le aree hanno ottenuto il Diploma Europeo delle Aree Protette in virtù dell'interesse europeo per un comprensorio eccezionale per la conservazione della diversità biologica, geologica e paesaggistica e dei risultati rimarchevoli dal punto di vista scientifico, culturale ed estetico. Con l'attribuzione del riconoscimento i due Enti sono stati posti sotto il patronato del Consiglio d'Europa che ha accolto la richiesta di considerare i Diplomi rilasciati ai due enti come gemellati, tanto da necessitare di un rapporto annuale congiunto. Il Parco è membro della Rete delle Aree Protette Alpine che riunisce le aree protette di grandi dimensioni nel perimetro della Convenzione delle Alpi e ha lo scopo di condividere tra i gestori delle aree protette alpine i know how, le tecniche e le metodologie e di applicare concretamente il protocollo "Protezione della natura e tutela del paesaggio" della Convenzione delle Alpi. Fa parte inoltre della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi), che riunisce e rappresenta gli Enti gestori delle aree protette naturali italiane ed è impegnata costantemente in azioni di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio naturalistico e culturale nazionale e internazionale.

3.3 Mission e vision

La missione del Parco Nazionale Gran Paradiso deriva dall'art. 1 del Regio decreto-legge 3 dicembre 1922, n. 1584, istitutivo del Parco secondo il quale *"Allo scopo di conservare la fauna e la flora e di preservarne le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio, sono dichiarati «Parco Nazionale» i terreni compresi nell'attuale riserva di caccia del Gran Paradiso, i cui confini sono quelli indicati nella carta annessa al presente decreto."*



Tutela ambientale e promozione del territorio sono le grandi sfide del Parco oggi

In applicazione dei principi della L. 3.12.1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" lo Statuto del Parco Nazionale Gran Paradiso, approvato con D.M. DEC/DPN/2411 del 27.12.2006 ribadisce che *"L'Ente Parco persegue la finalità di tutela ambientale e di promozione economico sociale delle popolazioni locali valorizzando e conservando le specifiche caratteristiche ambientali del Parco Nazionale Gran Paradiso e, comunque, dei territori rientranti nel perimetro del Parco."*

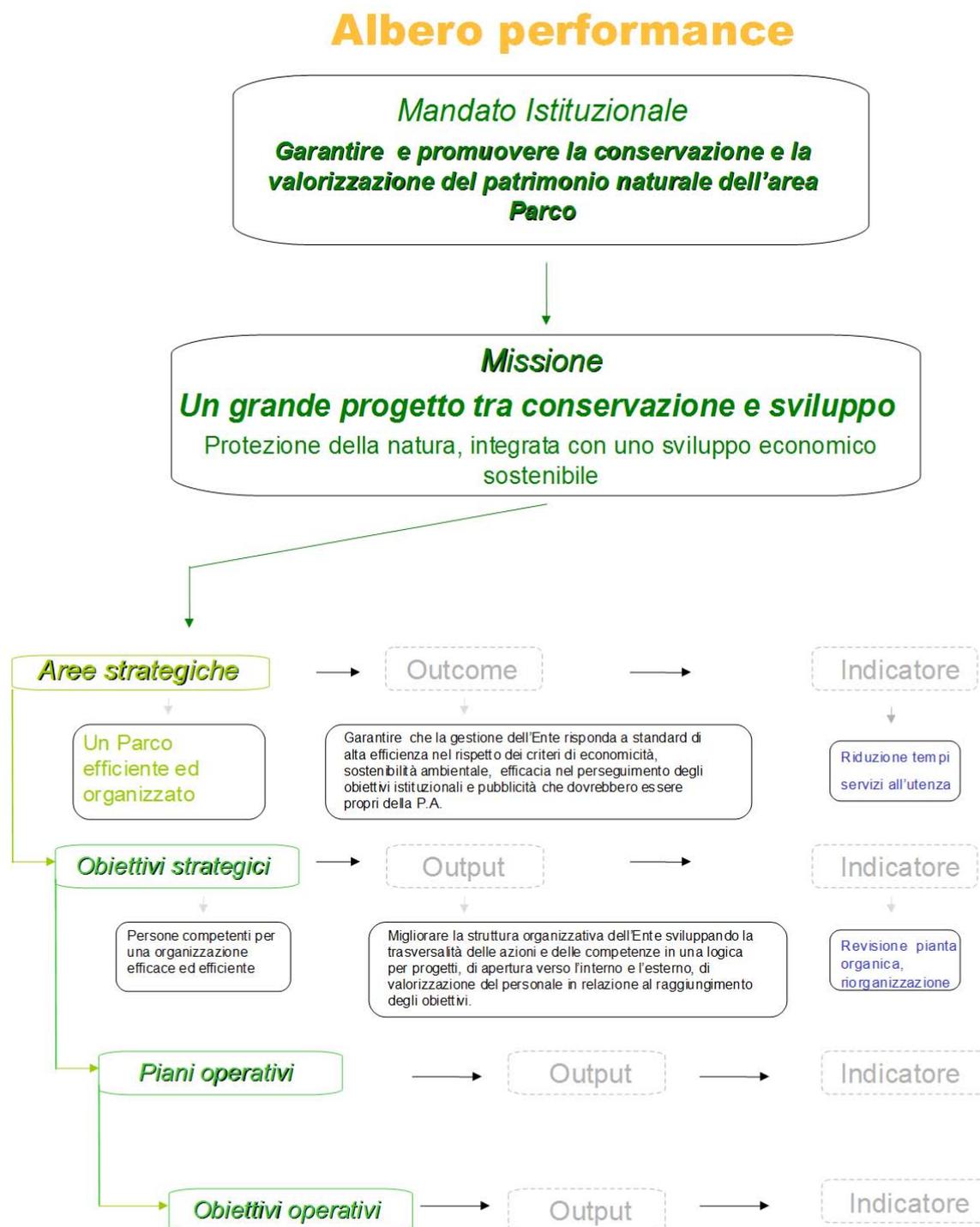
La politica del parco è quindi indirizzata verso la **protezione della natura integrata con uno sviluppo economico sostenibile**. Per questo la Carta statutaria stabilisce che *"Al fine di garantire lo sviluppo economico-sociale della popolazione del Parco, l'Ente promuove la sperimentazione di metodi di gestione del territorio, idonei a realizzare una integrazione sostenibile tra uomo ed ambiente naturale e tali da preservare il patrimonio naturale alle generazioni future. A tal fine l'Ente può promuovere anche nuove attività produttive compatibili e salvaguarda i valori culturali tradizionali presenti nelle attività agro-silvo pastorali, nell'artigianato e nell'architettura locale tradizionale, anche attraverso specifici interventi di incentivazione."*

La vision del Parco Nazionale Gran Paradiso è oggi contenuta in una semplice dichiarazione:

"Un grande progetto tra conservazione e sviluppo"

3.4 Albero della performance

Di seguito è riportato l'“Albero della Performance” in forma di rappresentazione grafica per individuare i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici, piani



operativi, obiettivi operativi.

4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

Il Parco Nazionale Gran Paradiso si colloca in un contesto complesso, dovuto:

- alla sua posizione geografica, a cavallo tra Italia e Francia e al confine con il Parc National de la Vanoise (F),
- alla ripartizione tra Regione Piemonte e Regione Autonoma Valle d'Aosta,
- alla posizione in ambito montano che, dal punto di vista ambientale, economico e sociale presenta particolari specificità e difficoltà.

Il ruolo di primo Parco Nazionale Italiano e la sua storia, in alcuni momenti drammatica e conflittuale rispetto alle necessità di difesa ambientale e alle esigenze della comunità locale, definiscono un contesto interno ed esterno corposi ed articolati.

4.1.1 Contesto generale

Contesto ambientale - Biodiversità

“Il numero di specie animali e vegetali oggi presenti sul nostro pianeta si aggira intorno ai 15 milioni, ma questa stima, seppur enorme, rappresenta solo una piccola parte (0.1% secondo alcuni studiosi) di quella che era la biodiversità del passato (Purvis & Hector, 2000). L'estinzione è un processo naturale che però, a causa delle attività umane, sta avvenendo molto più rapidamente che in passato. Sebbene sia difficile valutare la velocità con cui avviene questo processo, si stima che il tasso attuale di estinzione sia 100-1000 volte superiore a quello dell'era preumana. Per questo motivo lo studio della diversità biologica è oggetto di un crescente interesse nel mondo scientifico e uno dei maggiori interessi dei biologi conservazionisti è, oggi, quello di ridurre l'enorme quantità di specie a rischio di estinzione a causa del sovrautilizzo delle risorse naturali (Meffe & Carroll, 1994). L'eccessivo sfruttamento antropico con conseguente frammentazione dell'habitat di molte specie e l'immissione di specie alloctone, le variazioni climatiche e l'abbandono delle pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali, sembrano essere le principali cause. Gli organismi animali e vegetali hanno già iniziato a rispondere a simili alterazioni, modificando la loro distribuzione, la loro abbondanza e alcune caratteristiche comportamentali o fisiologiche.” (R. Viterbi, B. Bassano, 2009).



L'Apollo, un lepidottero il cui destino è legato all'evoluzione degli habitat agro-forestali

Di fronte a questo quadro fosco la Comunità internazionale è riuscita a porsi tre obiettivi primari:

- la conservazione della diversità biologica,
- l'uso sostenibile delle sue componenti,
- la giusta ed equa divisione dei benefici dell'utilizzo delle risorse genetiche.

Con la **Convenzione sulla diversità biologica (CBD)** adottata a Nairobi nel 1992 (sottoscritta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124) la comunità internazionale è intervenuta per tutelare la biodiversità, l'utilizzazione durevole dei suoi elementi e la giusta ed equa ripartizione dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche e dal trasferimento delle tecnologie ad esso collegate. Nel 2002 si è data il mandato di *ridurre significativamente la perdita di biodiversità entro il 2010*. Nel corso della "Convention on biological diversity" (Cop 10 Cbd), svoltasi nel 2010 a Nagoya è stato rivisto il [Piano Strategico per il periodo 2011-2020](#) con una nuova visione per la biodiversità della CBD, da conseguire per il 2050, ed una nuova missione per il 2020, con 5 obiettivi strategici e 20 obiettivi operativi.

Sulla base degli impegni assunti a Nagoya il nostro Paese ha sviluppato nell'ambito della Conferenza nazionale sulla biodiversità, la **Strategia nazionale per la Biodiversità**, recepita in sede di Conferenza Stato-Regioni (Provvedimento 7 ottobre 2010), uno strumento di fondamentale importanza per garantire una reale integrazione fra gli obiettivi di sviluppo del Paese e la tutela del suo inestimabile patrimonio naturale. Tre sono gli obiettivi principali da realizzarsi entro il 2020:

- garantire la conservazione della biodiversità ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano;
- ridurre sostanzialmente l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e sul benessere umano, favorendo l'adattamento delle specie e degli ecosistemi naturali e seminaturali ai cambiamenti climatici e adottando le opportune misure di mitigazione;
- integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore.



La conservazione della biodiversità è uno degli obiettivi principali assunti dalla Strategia nazionale per la Biodiversità

Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare ha emesso la direttiva di indirizzo n. 0052238 del 28 dicembre 2012 per la realizzazione degli obiettivi di conservazione della biodiversità nei parchi nazionali, in quanto costituenti un campione significativo della biodiversità del territorio italiano, e la misurazione dei relativi effetti in termini di performance. Con successiva direttiva prot. 0048234 del 30 ottobre 2013 il Ministro ha mirato a consolidare gli esiti delle attività già avviate dagli enti Parco con le azioni trasversali, di sistema e complementari già avviate, prevedendo standard di rendicontazione naturalistica annuale con misure verificabili in ciascun parco.

Il piano di performance pone in attuazione le direttive ministeriali sopra citate, con il progetto "Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino", che il Gran Paradiso coordina a scala alpina coinvolgendo i Parchi nazionali dello Stelvio, delle Dolomiti Bellunesi e della Val Grande.

Contesto ambientale – Surriscaldamento globale

"La battaglia contro il surriscaldamento è in ultima analisi una battaglia tecnologica e sarà vinta quando la vendita e l'acquisto di nuovi impianti diventeranno un affare per il venditore e il compratore. In altre parole l'ambientalismo avrà la meglio quando sarà un business. I segnali esistono e mi auguro che l'Italia sia pronta a coglierli." (Sergio Romano, Corriere della Sera, 28 dicembre 2009).

Il surriscaldamento globale consiste in un incremento delle temperature medie della superficie del globo terrestre a cominciare dalla metà del secolo scorso. Il quarto rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) stima che la temperatura media della superficie terrestre sia aumentata di 0.74 ± 0.18 °C durante il XX secolo. L'aumento viene attribuito all'incremento di concentrazione dei gas serra, risultato dell'attività umana, in particolare dell'uso di combustibili e della deforestazione, che potrebbero generare un incremento dell'effetto serra.

Per fronteggiare questo pericolo la comunità internazionale ha adottato nel corso della COP3 del 1997 il **protocollo di Kyoto**, un accordo internazionale per contrastare il riscaldamento climatico che prevede l'obbligo per i paesi industrializzati di ridurre le emissioni di elementi inquinanti (in primis CO₂ e altri gas serra) in misura non inferiore al 8% rispetto a quella del 1990.

Nell'ambito di questo contesto il Parco, garantendo un 20% di superficie forestata, contribuisce, grazie alle sue politiche di conservazione, all'assorbimento dei gas serra. Nello stesso tempo con le sue azioni di miglioramento della sostenibilità, rientranti nel quadro della certificazione EMAS, il programma di mobilità sostenibile "A piedi tra le Nuvole", gli acquisti verdi, punta a ridurre le proprie emissioni, a migliorare sé stesso e a trasmettere con attività di educazione ambientale i principi della riduzione dei consumi di acqua e combustibili fossili, del riciclo, del risparmio, dell'uso di fonti energetiche durevoli.



Riduzione dei gas serra con processi partecipati è uno dei fini del progetto "A piedi tra le nuvole"

Contesto ambientale – Processi partecipati per lo sviluppo sostenibile

L'adesione dell'Ente (delibera del Consiglio direttivo n. 6 del 5.2.01) ai principi della **Carta di Aalborg** per uno sviluppo durevole e sostenibile, approvata nel 1994 alla Conferenza Europea sulle città sostenibili coincide con questi impegni, mentre l'attuazione dei programmi relativi alla trasparenza in diverse fasi della vita dell'Ente (discussione del Piano del Parco e del PPES con Comunità del Parco e stakeholders, nascita e sviluppo in ottica *bottom up* del "marchio del Parco", del progetto "A piedi tra le nuvole", dei cartelli di manifestazioni locali e diversi altri) presenta connotazioni coincidenti con i processi di Agenda 21 Locale, strumento che il Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile organizzato dalle Nazioni Unite a Johannesburg nel 2002 ha confermato

essere fondamentale ai fini dello sviluppo economico sociale sostenibile.

Contesto di finanza pubblica

Il protrarsi anche nel 2013 della recessione ha costretto il nostro Paese ad un adeguamento degli assetti organizzativi e al conseguente ridimensionamento, in termini di strutture e di spesa. Nonostante la programmazione di una riduzione di spesa corrente ed in conto capitale, dopo un biennio di riduzione le uscite primarie correnti sono tornate a crescere. *"L'aumento della spesa corrente – imputabile a prestazioni sociali e contributi alla produzione - è stato inferiore alla riduzione della spesa in conto capitale;"*(...) *"permane, tuttavia, la preoccupazione per la flessione*

della spesa in conto capitale, che continua a garantire il rispetto degli obiettivi di saldo, pregiudicando però, in tal modo, il mantenimento e il rinnovamento del capitale infrastrutturale del paese." (Corte dei Conti, Rapporto 2014 sul coordinamento della finanza pubblica)

Dal punto di vista normativo il quadro per l'Ente non è complessivamente mutato, riflettendosi su una programmazione di spesa all'insegna delle limitazioni previste dalle manovre finanziarie degli esercizi precedenti (*decreto legge 30 dicembre 2009, n.194, convertito in legge 26 febbraio 2010, n.25, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con legge 122/2010, decreto legge 13 agosto 2011, n.138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo", convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148, decreto legge 6.7.2012, n.95, convertito in legge 7.8.2012, n.135*) che hanno introdotto una serie di disposizioni finalizzate alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi ed in generale dei contributi a favore degli enti.

Unico fattore positivo in questo quadro è quanto disposto dal D.P.C.M. 23 gennaio 2013 che ha contenuto la riduzione di pianta organica, grazie ad un intelligente lavoro di compensazione a livello del sistema dei parchi nazionali, evitando così la mobilità di personale in servizio, e stabilito

di applicare l'esclusione dalle riduzioni di personale "anche alle guardie ... dell'Ente parco nazionale del Gran Paradiso (...), in quanto svolgenti funzioni equiparate a quelle del Corpo forestale dello Stato e di non considerare le corrispondenti unità nella base di computo su cui operare le prescritte riduzioni". E' stata quindi riconosciuta la parificazione anche a questi fini con il Corpo forestale, che evita la sperequazione tra Parchi nazionali quanto alla sorveglianza.

Tutto ciò premesso, la riduzione della spesa intermedia non impedisce di mantenere una sufficiente copertura della spesa obbligatoria per l'attività ordinaria dell'Ente, e soprattutto per il perseguimento dei fini istituzionali. Alcune emergenze relative ad opere in corso di attuazione richiedono un supplemento di finanziamento che verrà perseguito attraverso contatti e perfezionamenti di disponibilità con le istituzioni centrali e regionali competenti. La ricerca di nuove risorse con finanziamenti esterni e fondi europei, consentirà invece di dare ulteriore soddisfazione alla progettazione prevista dal Piano pluriennale economico e sociale, secondo le priorità concordate con la Comunità del Parco per il completamento dei progetti e degli interventi avviati. In questo contesto è da guardare con favore la decisione del Ministro dell'Ambiente di stanziare un interessante finanziamento per la biodiversità con la già citata direttiva.

4.1.2 Contesto specifico

Per quanto riguarda lo sfondo rispetto al quale definire la strategia si ritiene utile fornire alcuni sintetici elementi relativi al contesto socio economico del territorio di riferimento dell'area protetta, che risulta tanto più rilevante in relazione all'apporto che può essere apportato dagli stakeholder esterni.

Aspetti socio-economici

Demografia



L'economia prevalente nel Parco è legata alle attività turistiche

8.307 persone (+ 1,55 % rispetto al 2001) vivono nei 13 comuni del Parco. I dati del censimento 2011 rivelano che il modesto incremento ha interessato più il versante valdostano (+8,44%) ed in particolare i comuni di Aymavilles (+12,05%) ed Introd (+14,91%), i cui abitanti orbitano solo in minima parte sul parco, che il Piemonte, dove invece quasi tutti i comuni (con l'eccezione di Ceresole che rimane costante) accusano un calo sensibile, quantificabile in 332 unità totali, pari al 12,05% in meno.

Solamente il 3,6% dei residenti nei comuni (meno di 300 persone) vive nel territorio protetto. Per quanto attiene l'età media indicata dal censimento 2011 si accentua la sperequazione tra i due versanti; gli abitanti con più di 65 anni erano il:

- 32,5 % in Piemonte (dato regione: 23,2 %)
- 20,1 % in Valle d'Aosta (dato regione: 21,1 %)

Mentre in valle d'Aosta i valori sono in linea e persino migliori di quelli del resto della Regione, in Piemonte si accentua un consistente invecchiamento, che è sensibilmente maggiore che nel resto della Regione.

Industria

L'industria più importante è quella della produzione di energia elettrica. Sono 5 gli impianti collocati nel Parco, con ben 7 dighe della capacità di 90.000.000 di mc per una potenza installata di 299.810 kW ed una producibilità media annua di 825.400.000 kWh.

Turismo

Le attività economiche più importanti sono legate al turismo, reso possibile grazie all'alta valenza naturalistica e paesaggistica del territorio protetto.

Nel 1993 si stimavano 1.700.000 turisti annui, 822.438 presenze nelle strutture ricettive per almeno una notte e 22.647 letti occupati.

Occupazione

Persone occupate in:

- Agricoltura 9,4 %
- Industria 35,0 %
- Terziario 55,6 %

L'analisi del contesto specifico viene svolta attraverso l'individuazione dei principali *stakeholder* dell'amministrazione e l'esame delle loro attese, delle opportunità e minacce ad esse associate. A tal fine è stato predisposto il sottostante specchio riassuntivo.

Stakeholder esterni

Categoria	Chi sono	Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
1. Associazioni ambientaliste	- Wwf - Pro natura - Legambiente - Lipu - Italia Nostra	Realizzazione degli obiettivi prioritari di conservazione dell'area protetta. Sensibilizzazione e educazione alla conservazione della natura. Sviluppo di una ricerca scientifica finalizzata alla conservazione ed alla evidenziazione di tecniche di gestione in grado di favorire l'occupazione e la crescita economica locale, nel rispetto degli equilibri naturali. Uso sostenibile delle risorse dell'area protetta, in particolare di quelle turistiche, laddove queste non interferiscano con la conservazione.	Sostegno, pubblico e politico, dell'area protetta e collaborazione al fine della realizzazione dei prioritari obiettivi di conservazione e di uso sostenibile. Svolgimento di attività specifiche e di volontariato.	Interpretazione rigida del ruolo di protezione del Parco privo di mediazioni tra obiettivi di conservazione e uso del territorio.
2. Associazioni sportive	- Cai - Uisp	Svolgimento di attività di fruizione sportiva in forme sostenibili e compatibili con le norme del parco. Promuovere una cultura sportiva che coniughi alle varie discipline sportive la consapevolezza del valore aggiunto dei	Sostegno, pubblico e politico, dell'area protetta e collaborazione per l'organizzazione e lo svolgimento di attività sportive legate alla conoscenza dell'ambiente montano. Messa in atto di progetti, azioni e	Richieste e pressioni per un uso del territorio a fini sportivi non compatibile con gli obiettivi di conservazione.

		comportamenti svolti in un'area protetta.	iniziative di formazione, conservazione e promozione collegate allo sport ed alla ricreazione e sviluppo e creazione di nuove opportunità per le popolazioni locali. Svolgimento attività specifiche e di volontariato.	
3. Associazioni produttori (Settore primario)	<ul style="list-style-type: none"> - Coldiretti - Arev - Cave des onze communes - Cofruit - Consorzio produttori di fontina - Consorzio G.P. Accueil - Consorzi miglioramento - IAR 	Rendere il Parco un'opportunità di sviluppo economico oltre che di tutela ambientale. In particolare istituzione e gestione del marchio del parco su prodotti della filiera agro-alimentare.	Mantenimento di ricchezza floristica specifica in alcune aree, di ecotoni, habitat e forme del paesaggio idonee ad accogliere o favorire specie animali e vegetali. Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio.	Prevalere dell'aspetto produttivo su quello della gestione sostenibile dell'allevamento e delle coltivazioni. Copertura e giustificazione dell'abbattimento illegale di specie protette che procurino danni a coltivazioni e/o bestiame.
4. Associazioni produttori (Settore secondario)	<ul style="list-style-type: none"> - a) Iren (Ex AEM) - CVA - b) Imprenditoria Edile 	<ul style="list-style-type: none"> a) Utilizzo delle acque dell'area protetta per la produzione idroelettrica. b) Utilizzo dell'area per l'edificazione o la ristrutturazione di edifici a valore aggiunto "naturalistico" 	<ul style="list-style-type: none"> a) Appoggio finanziario all'area protetta quale provento dalla produzione di energia da impianti preesistenti. b) Recupero di patrimonio edilizio tradizionale e di importanti aspetti del paesaggio culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> a) Proposte di nuove captazioni con danni ambientali derivanti. b) Proposte di nuove costruzioni in aree non previste dalla pianificazione. Cattivi restauri/ristrutturazioni.
5. Associazioni produttori (Settore terziario)	<ul style="list-style-type: none"> - Aiat - Associazione albergatori e camping - Agriturismo - Guide del Parco - Guide naturalistiche - Guide Alpine - Maestri di sci - Associazioni rifugi alpini - Maneggi - Associazione commercianti 	Rendere il Parco un'opportunità di sviluppo economico oltre che di tutela ambientale. In particolare istituzione e gestione del marchio del parco per il settore turistico.	Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio. Attivazione di percorsi di miglioramento ambientale dei servizi. Influenza per l'adozione di sistemi di mobilità a basse emissioni. Proposte di innovazioni tecnologiche o gestionali che riducano gli impatti.	Prevalere dell'aspetto produttivo su quello della gestione sostenibile.
6. Associazioni culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Tentamaro di Cogne - Les amis des batailles des reines - Associazione musei di Cogne 	Favorire la conoscenza delle tradizioni e degli aspetti storico-culturali locali.	Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio. Collaborazione per l'organizzazione di manifestazioni ed attività di comune	Contrasti nella gestione comune di attività e reperti.

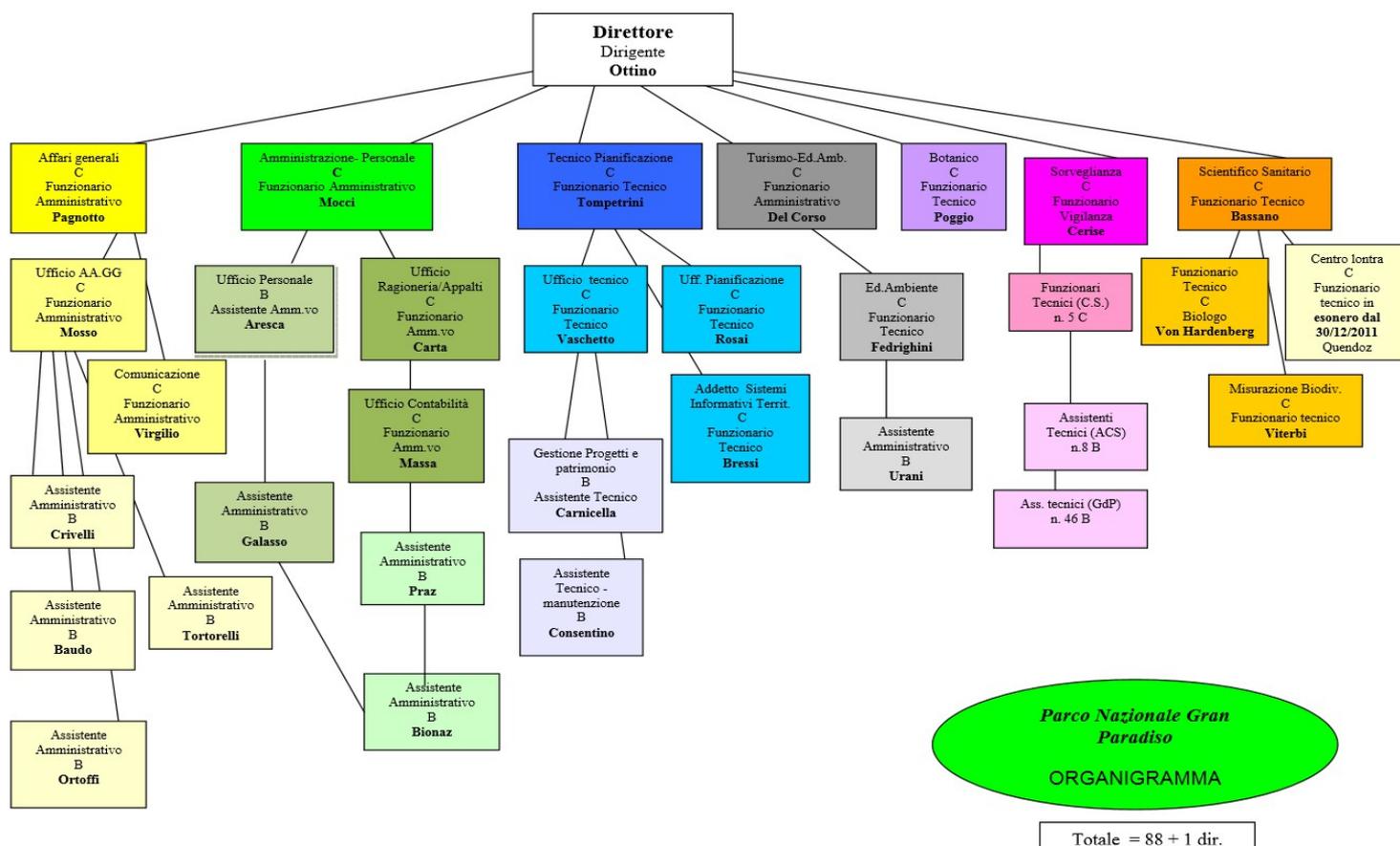
	<ul style="list-style-type: none"> - L'Peilacan - Associazione spazzacamini - Cesma (Associazione archeologica) - Lu reis de biru - Coro Polifonico Città di Rivarolo Canavese - La Tramia -Amici Gran Paradiso - Proloco 		<p>interesse. Sinergie nel recupero di aspetti storico-culturali coincidenti con gli interessi dell'Ente.</p>	
7. Collaboratori	<ul style="list-style-type: none"> - a) Fondation Grand Paradis - b) Rete Alpina Aree protette - c) Federparchi - d) CCIAA 	<p>a) Sostegno, proposte e risorse finanziarie per la gestione di strutture ed attività al fine di promuovere la valorizzazione dei comuni valdostani del Parco.</p> <p>b) Aiuto per favorire gli scambi di esperienze e di know - how tra i gestori delle aree protette alpine.</p> <p>c) Aiuto e finanziamento per promuovere la creazione del sistema nazionale delle aree protette. Studio e scambio di buone pratiche.</p> <p>- d) Rendere più attrattivo il territorio dell'Area protetta sotto un profilo turistico e della cultura turistica di qualità sia negli operatori, sia nell'intera società. Promozione della crescita e della valorizzazione delle eccellenze. Rafforzamento e promozione dell'imprenditorialità.</p>	<p>a) Sinergia nell'attuazione delle finalità di educazione, formazione e gestione di attività ricreative compatibili.</p> <p>b) Sostegno internazionale all'area protetta. Appoggio alle attività dell'Ente, progetti di attività internazionali nel campo della conservazione, comunicazione e gestione di attività sostenibili. Formazione del personale.</p> <p>c) Sostegno delle aree protette e attività di contatto e mediazione con Parlamento e Ministeri per promuovere il sistema nazionale delle Aree protette. Appoggio ad attività dell'Ente. Proposta di iniziative e buone pratiche. Formazione del personale.</p> <p>d) Sostegno e finanziamento delle attività del Parco in materia di miglioramento della qualità del territorio, di promozione della crescita e di rafforzamento dell'imprenditorialità.</p>	<p>a) Possibili sovrapposizioni di azioni. Mancato coordinamento.</p> <p>b) Nessuna</p> <p>c) Nessuna</p> <p>d) Nessuna</p>
8. Enti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - a) Altri enti parco (Vanoise, Mont 	<p>a) Collaborazione per progetti e attività tra Enti. Sinergie di</p>	<p>a) Proposta ed attuazione di progetti comuni. Sostegno per</p>	<p>a) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed</p>

	<p>Avic) - b) Università (Torino, Siena, Pavia, Milano, Sassari, Sherbrooke e del Québec in Canada, Zurigo in Svizzera...), CNRS (Francia), Istituto per le Scienze dell'Atmosfera e del Clima- CNR, Consorzio ACQWA e ARPA, Musei di scienze naturali di Torino e della Valle d'Aosta - c) Regione Piemonte e Valle d'Aosta - Provincia di Torino - 13 Comuni all'interno dei confini dell'Area protetta - Comunità montane (Valle Orco e Soana, Grand Paradis)</p>	<p>azione per favorire politiche a favore delle aree protette. b) Svolgimento di attività di ricerca nell'area protetta e su di essa. c) A seconda dei relativi scopi statutari: attuare politiche di conservazione ambientale, favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco; controllo delle attività.</p>	<p>l'attuazione di politiche a favore dell'area protetta. b) Proposte di attività di ricerca e fund raising mirato a tal fine. Svolgimento di attività di ricerca nell'area protetta e su di essa. c) Sostegno, finanziamento e concorso nell'attuazione delle azioni dell'Ente Parco.</p>	<p>umane. Possibili conflitti nella vision. b) Uso non conforme alle convenzioni di ricerca di dati, materiali, beni mobili ed immobili forniti. Conflitti di competenza. c) Prevalere di visioni confliggenti con il piano del parco e gli strumenti di pianificazione.</p>
--	---	--	--	--

4.2 Analisi del contesto interno

4.2.1 Organizzazione

L'organigramma dell'Ente è il seguente:



L'organizzazione ha una struttura piramidale con all'apice il Direttore (unica figura dirigenziale dell'Ente), che soprintende e coordina il personale e l'intera gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, articolata in sette servizi (Servizio Affari Generali, Servizio Amministrativo, Servizio tecnico e pianificazione, Servizio turistico ed educazione ambientale, Servizio Botanico, Servizio sorveglianza, Servizio Scientifico e sanitario) a capo dei quali è posto un responsabile. Le unità in pianta organica sono 88 (DPCM 23.1.2013), per 83 posti attualmente ricoperti.

Posizioni organizzative	Sorveglianza (GP)	Tecnici e amministrativi	Totali dipendenti in servizio
B1	41	6	47
B2		1	1
B3	8	4	12
C1	4	6	10
C2			
C3	2	6	8
C4		4	4
C5		1	1
Totali	55	28	83
Direttore			1

Alcuni servizi sono inoltre ulteriormente suddivisi in appositi uffici o hanno una articolazione territoriale per valli (la sorveglianza).

Specificità del Parco è lo svolgimento della sorveglianza da parte di un autonomo Corpo dei Guardaparco, laddove negli altri parchi nazionali è esercitata dal Corpo forestale dello Stato.

4.2.2 Risorse strumentali ed economiche

La gestione dell'Ente Parco si appoggia ad una ricca dotazione di strutture immobiliari creatasi a partire dalla donazione reale all'Azienda del Demanio forestale concretizzatasi del 1 agosto 1923 di casotti, case di caccia, terreni e mulattiere, finalizzata alla costituzione e alla successiva gestione del Parco Nazionale Gran Paradiso. Il Parco ha ottenuto in concessione le strutture della riserva reale di caccia del Gran Paradiso, donate dai Savoia allo Stato.

Oggi la rete delle strutture dell'Ente Parco è costituita da:



I casotti sono punti di appoggio per il controllo del territorio e le attività di monitoraggio

Uffici di Valle della Sorveglianza e alcune foresterie, usufruite da ricercatori e studenti.

- 11 Centri Visitatori, presenti in tutte le Valli;

A Cogne, Valsavarenche e in Valle Orco sono dislocate altre sedi operative sul territorio, per i Servizi botanico, Scientifico Sanitario e della segreteria turistica del versante piemontese; una struttura infine è stata individuata quale luogo per corsi didattici.

Questo cospicuo patrimonio, in parte memoria storica e culturale, è una particolarità del Gran Paradiso: è stato ed è determinante per la tutela naturalistica e ambientale, ma è altresì importante per la presenza e i contatti con le Comunità locali.

Dal punto di vista gestionale il patrimonio immobiliare necessita di un notevole lavoro di mantenimento e adeguamento delle strutture (ricadenti in gran parte nell'ambito del D.Lgs. 81/08). Gli Uffici competenti dell'Ente svolgono, rispetto ad altre realtà di parchi nazionali, un compito anch'esso particolare, aggravato dalla localizzazione delle strutture, molte delle quali in alta quota (ad una media di 2200 m) e raggiungibili solo a piedi.

Sicuramente le disponibilità di bilancio non sono sufficienti al mantenimento in efficienza ottimale delle strutture. Gli interventi sono ridotti all'essenziale, in particolare all'adeguamento alle normative sulla sicurezza degli impianti.

A fianco dei fabbricati, una serie di altri interventi sono necessari a realizzare manufatti legati alla conservazione e alla gestione faunistica. Sono attivi alcuni recinti per il ricovero di fauna selvatica in difficoltà, carnai per lo smaltimento di carcasse, locali per l'eviscerazione dei cinghiali abbattuti con modalità selettive dai Guardaparco.

Per quanto concerne i principali fattori materiali di supporto ai processi e ai sistemi informatici la situazione può essere così riassunta:

	Personale amministrativo	Personale tecnico	Sedi di valle sorveglianza	Personale di sorveglianza sul territorio	Altro
Palmari per acquisizione dati sul terreno		In dotazione a tecnici impegnati in sopralluoghi		In dotazione a tutto il personale di sorveglianza	
Personal computer	Tutto il personale	Tutto il personale	Almeno un PC per sede		
Notebook	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio		
Ipad	Alcune dotazioni		Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di connettività mobile per motivi di servizio		
Stampanti, scanners	A seconda dei casi in condivisione o personale	A seconda dei casi in condivisione o personale	Per sede		
Collegamento internet ADSL in rete o Wi-Fi	Tutto il personale	Tutto il personale	Almeno un collegamento per sede	Possibilità collegamento in alcuni casotti	
Casella di posta elettronica personale	Tutto il personale	Tutto il personale	Casella di posta di sede	Tutto il personale	
Casella di posta elettronica certificata	Responsabili di procedimento	Responsabili di procedimento			Due caselle di Ente attive
Collegamento Skype per audio e video conferenza	Tutto il personale	Tutto il personale	Almeno un collegamento per sede		
Extranet per condivisione documenti on line	Personale delle sedi di Aosta e Torino	Personale delle sedi di Aosta e Torino	Almeno un collegamento per sede	Accessibile da computer personali	
Sistema informativo territoriale		Presso sede di Torino - Data base locali – In attuazione SIT in extranet			

Centralino unico con chiamata interna tra sedi (VOIP)	Sedi di Aosta e Torino	Sedi di Aosta e Torino			
Software dotazione base	Pacchetto Open Office (Documento di testo, foglio elettronico, presentazione, database, Acrobat reader). Filemaker	Pacchetto Open Office (Documento di testo, foglio elettronico, presentazione, database, disegno, Acrobat reader). Filemaker	Pacchetto Open Office (Documento di testo, foglio elettronico, presentazioni, database, disegno, Acrobat reader). Filemaker	Pacchetto Office per palmare Cartografia digitale	
Software specialistici - Arcview - Autocad - Primus - Lightroom - Photoshop - In design - Illustrator - Corel draw - Acrobat profes. - Fotografici	AAGG, Amm., Dir. AAGG	Servizi: Tecnico, bot., scient Tecnico Tecnico AAGG (grafico) AAGG (grafico) AAGG (grafico) AAGG (grafico) AAGG (grafico)	Sorveglianza	Arcpad	
Softwares bilancio		Servizio amministrativo			
Software trattamento stipendi personale		Servizio amministrativo			
Software protocollo elettronico	Servizio AAGG e Amministrativo in condivisione extranet				

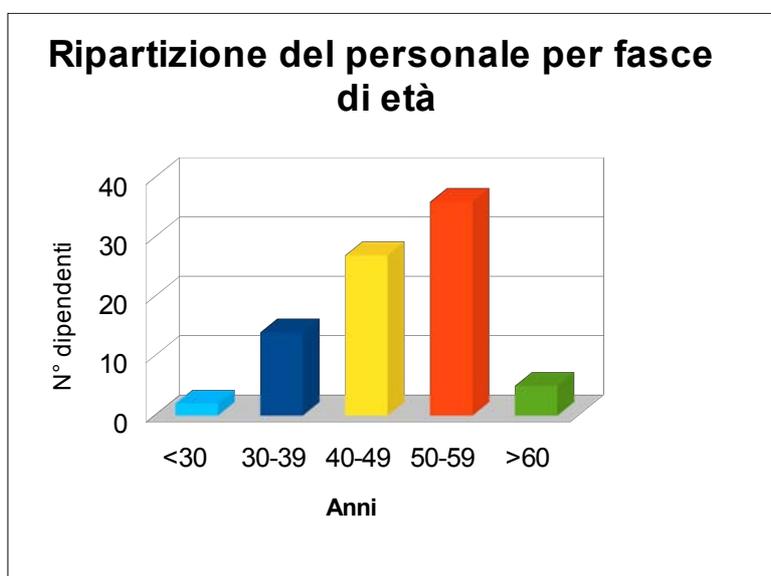
La funzionalità che si è cercato di attuare è di mettere a disposizione del personale tutti gli strumenti di trattamento informatico usuale e di comunicazione telematica che possano agevolare il lavoro, rendere meno sensibile la separazione tra sedi e rendere possibile la rapida acquisizione di informazioni sul terreno in modo da poterle scaricare rapidamente su database. Dal 2012 è stato sostituito l'intero pacchetto Office con Open office, in grado di realizzare quasi tutte le medesime funzionalità, talvolta altre nuove, con maggiore semplicità e con considerevole risparmio di spesa. Analogamente si sta facendo con i software geografici open source. Dal 2013 tutti i servizi sono stati dotati del database Filemaker per poter meglio gestire le banche dati e uniformare l'acquisizione di dati per il ciclo di performance. Con la messa in rete della extranet, accessibile sia al personale, sia agli amministratori, pur con funzioni differenziate, si sono inoltre

resi disponibili numerosi atti e regolamenti, e funzioni specifiche per la condivisione di documenti e servizi pratici. Con il 2011 sono state rese disponibili le buste paghe con cedolino informatico sostituendo il cartaceo. Inoltre l'impiego specialistico dei software è direttamente funzionale alle varie esigenze dei servizi e vanno dalla progettazione architettonica, alla redazione di computi e capitolati, dalla cartografia GIS che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni da dati geografici geo-riferiti, alla archiviazione e localizzazione di dati naturalistici, dalla grafica e produzione di materiale di comunicazione e promozionale, alla archiviazione fotografica e trattamento di immagini, dall'impaginazione di brochure, locandine, riviste, all'implementazione del sito internet fino al trattamento di dati attinenti il personale e le risorse finanziarie.

4.2.3 Risorse umane

Le valutazioni effettuate per le risorse umane fanno riferimento a dati 2013 elaborati per la redazione del Conto annuale sul pubblico impiego, (vedi all. 8.3):

- gli indicatori relativi ai **caratteri quali/quantitativi** chiariscono che l'età media del personale (46,7 anni) pur essendo in progressivo aumento (+ 0,7 anni rispetto al 2011) è in



lieve diminuzione rispetto al 2012 (-0,2%); tuttavia la fascia con un maggior numero di dipendenti rientra ormai tra i 50-59 anni. Tale dato è preoccupante soprattutto se si considera che il 66,7% del personale rientra nella sorveglianza e che l'impegno muscolare richiesto da questo tipo di professionalità andrebbe paragonato con quello di altri soggetti come Forze armate (età media 35,4 anni) e Corpi di Polizia (41 anni).

- Le cause stanno nelle successive limitazioni

legislative in materia di assunzioni di personale intervenute negli ultimi anni per ridurre i costi della Pubblica Amministrazione e in particolare nella mancata equiparazione del regime assunzionale del personale di vigilanza con quello del Comparto delle Forze di Polizia, che stanno progressivamente innalzando l'età dei dipendenti; il dato è inferiore a quello nazionale (2011: 47,8) ma si sta riducendo (era 48,2 anni nel 2010) e produce inevitabili conseguenze negative in termini di:

- diminuzione di apporto innovativo, di nuove culture e risorse, di energie giovani;
- riduzione della mobilità sul territorio per quanto riguarda il personale di vigilanza, fisicamente impegnato in continui spostamenti altimetrici in ambienti montani con altezza media di 2400 metri, che comportano logorio articolare e muscolare e condizionano l'efficienza del controllo.

Non essendovi state nel 2013 delle *new entries* il lieve incremento nel tasso di crescita delle unità di personale per quadriennio va imputato totalmente alle assunzioni effettuate nel 2012. Non va inoltre dimenticato che la normativa prescrive che i posti vacanti vadano prioritariamente coperti ricorrendo alla mobilità; anche questo elemento fa sì che lo spazio ai giovani sia ulteriormente ridotto; infatti la percentuale di dipendenti con meno di 30 anni è del 2,3%;

- la percentuale di laureati è solo del 38,82% pur essendo in progressivo leggero aumento; concorrono a questa situazione tre elementi:

- le progressioni di carriera, fino all'avvento del d.lgs. 150/09, agevolavano il passaggio di personale interno con adeguato percorso esperienziale su posti di responsabilità di servizio;

- fino a pochi anni or sono per l'accesso ai ruoli della sorveglianza era richiesto il solo requisito del possesso della licenza di scuola media;
- la preponderanza numerica, almeno sino all'approvazione dell'ultima pianta organica, della sorveglianza (composta prevalentemente da personale di area B per cui è richiesto il solo diploma) sulle funzioni tecnico-amministrative;
- il tasso di turn over è tornato ad essere nullo: le caratteristiche qualitative del lavoro in un'area protetta, caratterizzato per tutti da una forte carica motivazionale legata al concorso nell'azione di salvaguardia, per la sorveglianza, da un forte contatto con la natura e per i tecnici da una relativa innovatività, oltre ad un clima di lavoro complessivamente gradevole, contribuiscono a legare i dipendenti al proprio posto di lavoro (si vedano a questo proposito anche il tasso di dimissioni e le richieste di trasferimento);
- le ore di formazione per dipendente sono ulteriormente diminuite ed il costo per la



Un momento di formazione attinente la sicurezza sul lavoro

formazione è lievemente aumentato; le spese sono quindi in buona parte da attribuire alla sorveglianza ed in particolare alla formazione obbligatoria per il tiro; per il restante personale prevale l'auto-aggiornamento, che non è facile rendicontare, mentre indubbiamente la riduzione di risorse finanziarie utilizzabili (c.13, art.6 L. 122/2010) e la necessità di dover effettuare trasferte in altre località (anche queste soggette a limitazioni ai sensi di legge) non rendono agevole andare incontro alle innegabili necessità; ciò spiega tra l'altro il numero inferiore di ore di formazione femminile che non è da imputare ad una sperequazione tra i sessi, quanto piuttosto alla diversa funzione (le donne sono meno

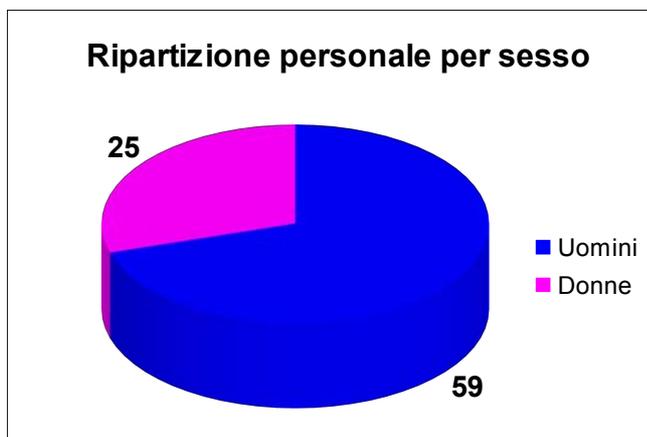
- rappresentate, come si vedrà, nella sorveglianza);
- gli indicatori relativi al **benessere organizzativo** evidenziano un basso tasso di assenze (5,97%), quasi dimezzato rispetto all'anno precedente (10,90%), pur con la presenza di gravi incidenti sul lavoro e di patologie importanti; tenuto conto di ciò e del fatto che in tale percentuale sono comprese anche le assenze dal lavoro per ferie, ci si rende conto che in linea generale il fenomeno dell'assenteismo non è di casa nel PNGP e non da oggi; il dato è ancor più significativo se rapportato al 21,7% nazionale del 2009;
- tassi di dimissioni premature molto basso (1,17%) e di trasferimenti nullo sembrano denotare forte affezione al posto e condizioni generali di lavoro non generanti stress tali da indurre all'abbandono del posto o, per le guardie, al passaggio in altre forze di polizia in cui il contatto con le devianze è certamente più traumatico o a funzioni amministrative molto meno remunerate;
- certamente non è il dato stipendiale a generare questa affezione: lo stipendio medio percepito dai dipendenti è di soli € 22.339 (in lieve ribasso rispetto al 2012) che, se raffrontato al valore medio del pubblico impiego di € 34.851 (2011), evidenzia una significativa sperequazione; a questo proposito bisogna inoltre notare che trattandosi di una media e tenendo conto delle indennità di cui beneficia il Corpo di sorveglianza, il dato stipendiale dei tecnici e degli amministrativi è



Il tasso di assenze è quasi dimezzato nel 2013.

evidenzia una significativa sperequazione; a questo proposito bisogna inoltre notare che trattandosi di una media e tenendo conto delle indennità di cui beneficia il Corpo di sorveglianza, il dato stipendiale dei tecnici e degli amministrativi è

significativamente basso, tanto è vero che il lordo mensile di un laureato di area C si aggira sui € 2.030,96 (netto circa 1.421,67) mentre quello di un impiegato di area B sui € 1.627,03 (netto circa 1.073,84); a tal proposito è opportuno ricordare che le norme di contenimento della spesa che hanno inciso fortemente sulle determinanti idonee a produrre incrementi delle retribuzioni medie (blocco dei contratti collettivi nel periodo 2010-2012, con esclusione della indennità di vacanza contrattuale; congelamento degli scatti stipendiali, con parziale esclusione del settore scolastico; congelamento dei fondi della contrattazione integrativa al valore del 2010; effetti solo giuridici delle progressioni professionali).

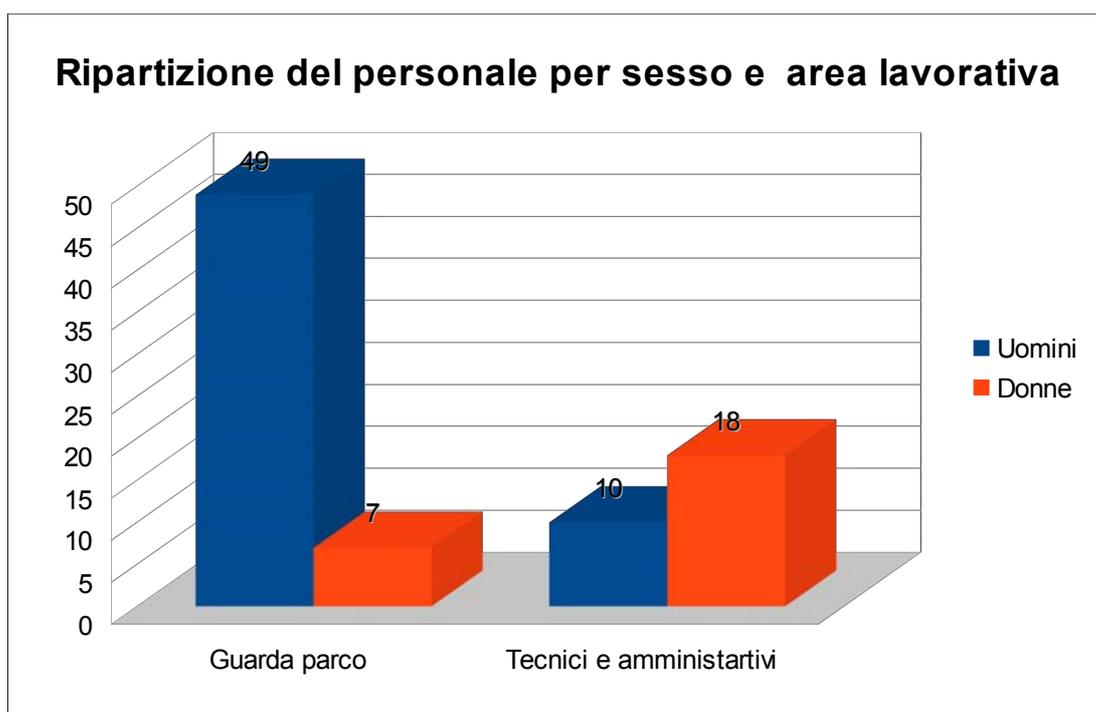


- La situazione è inasprita dall'inflazione e dal fatto che una serie di voci retributive ricadenti sul fondo per i trattamenti accessori (passaggi economici, straordinari della vigilanza, posizioni organizzative, indennità, turni ...) fanno sì che le risorse a disposizione per l'incentivazione di risultato, in particolare per gli uffici, siano estremamente modeste;

- la stragrande maggioranza del personale è assunto a tempo indeterminato (95,45%);

- il dato degli infortuni è ancora aumentato, passando dal 4,6% al 7% con un caso di lungodegenza;

- l'analisi di genere evidenzia che il personale femminile è leggermente diminuito nel 2013 (-0,48) e resta meno rappresentato nell'Ente (29,41%); il dato è tuttavia parzialmente falsato (anche nella rappresentazione del dato stipendiale) dalla forte prevalenza maschile nella sorveglianza (87,5%), dovuta a ragioni storiche, alla "muscolarità" del lavoro, alla richiesta di una forte presenza sul territorio in periodi concentrati, non sempre conciliabile con il ruolo tradizionalmente richiesto alla donna in ambito familiare e alla scarsa disponibilità di servizi che possano supplire alle necessità di assistenza a figli ed anziani, all'immagine di lavoro maschile; la presenza femminile è invece più forte negli uffici (64,3%) ed è connotata da una maggior percentuale di laureate e da una età media inferiore.

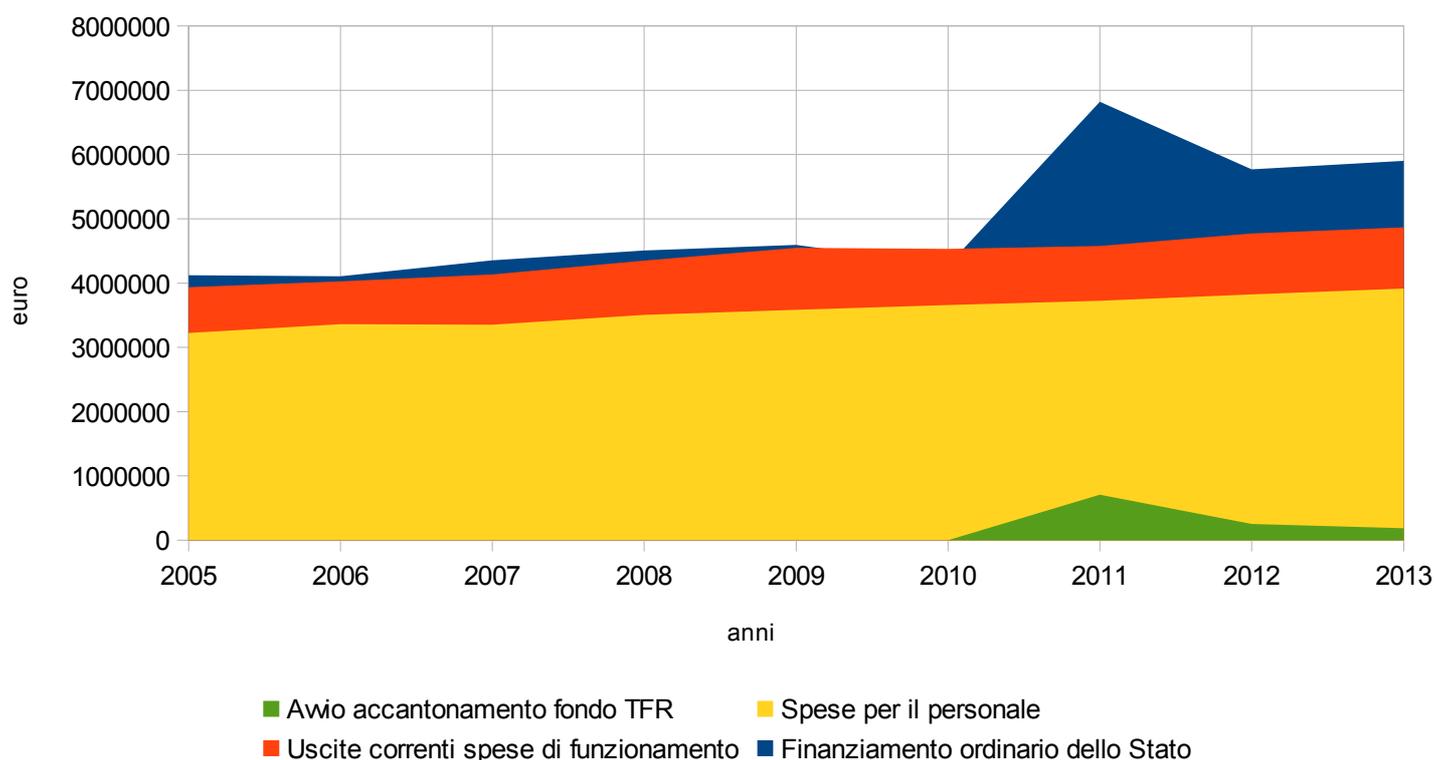


4.2.4 Salute finanziaria

Il contributo ordinario dello Stato per le spese di gestione rappresenta l'entrata di maggior entità per l'amministrazione ordinaria dell'Ente Parco. L'esame dell'andamento di questa entrata in rapporto alla spesa per il personale ed alle uscite correnti per il funzionamento della struttura evidenzia:

- un andamento altalenante del contributo ordinario, che dopo esser leggermente cresciuto negli anni dal 2006 al 2009, e diminuito nel 2010, ha avuto un aumento significativo nel 2011, per ridursi nel 2012 ed incrementare nuovamente, seppure più lievemente nel 2013;

Analisi utilizzo contributo ordinario dello Stato



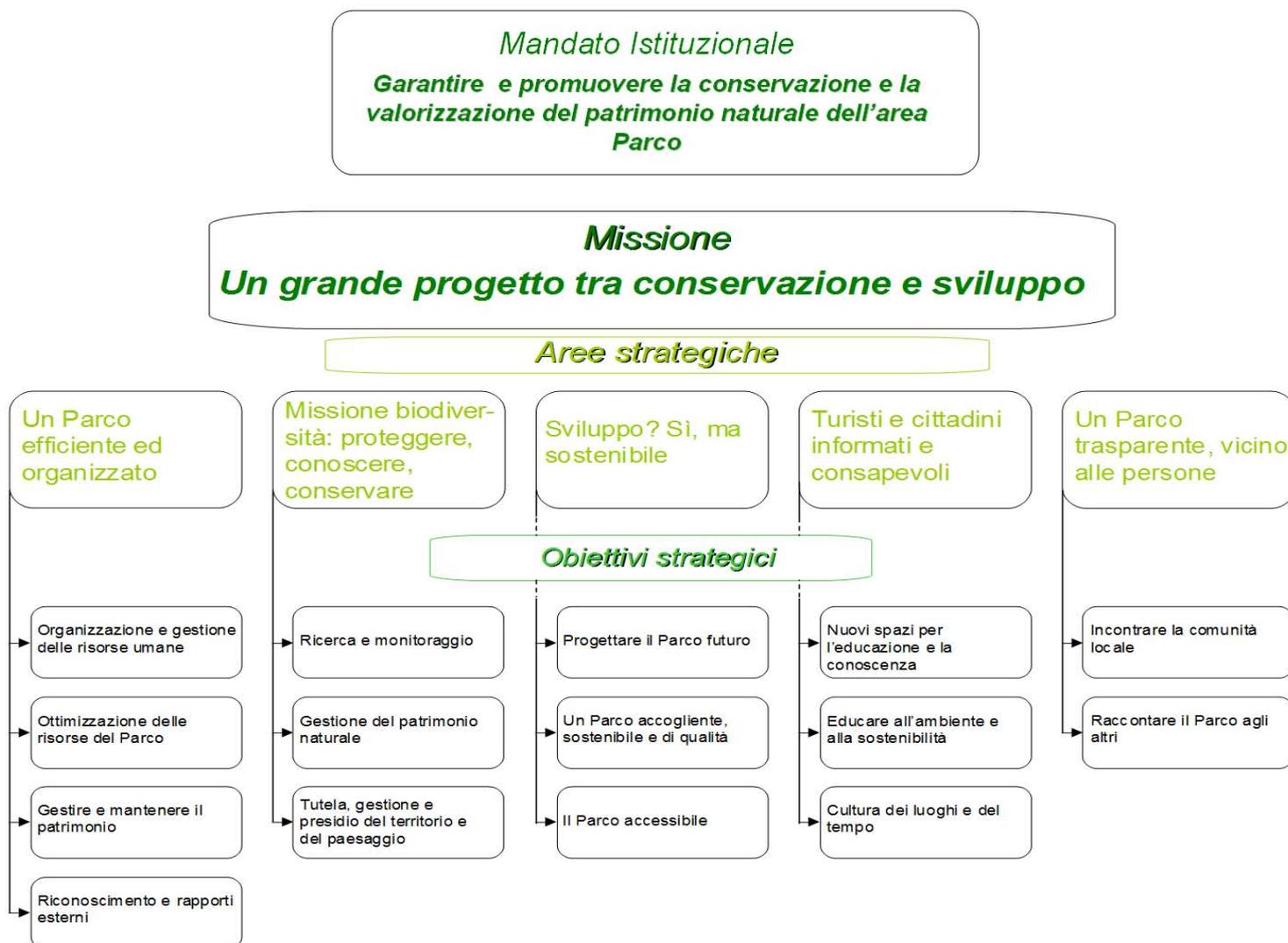
- l'impiego, a partire dal 2011 di una parte dell'incremento per l'avvio della ricostituzione del fondo dedicato al TFR, eliminato sul finire degli anni novanta, secondo le indicazioni della Ragioneria di Stato,
- una crescita costante, seppure contenuta, della spesa per il personale, ulteriormente stabilizzatasi negli ultimi due anni, che comunque assorbe buona parte dello stanziamento,
- un contenuto incremento della spesa corrente, inferiore al saggio inflativo.

5. Obiettivi strategici

5.1 Aree ed obiettivi strategici

In adempimento al D.lgs.150/09, la proposta di programmazione è stata distinta in aree strategiche, declinate su un orizzonte temporale triennale, che prevedono una articolazione in 15 obiettivi strategici. Tale struttura è stata mantenuta inalterata rispetto agli anni precedenti, dovendo

dare continuità alla strutture triennale del piano. Il rapporto tra mandato, mission, aree strategiche e obiettivi strategici è esemplificato nel sottostante schema.



Il mandato istituzionale - garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale dell'area Parco – sottolinea la missione principale del Gran Paradiso, che persegue il mantenimento di un alto standard di conservazione ambientale mediandolo con la capacità di garantire forme di sviluppo sostenibile e benessere per le comunità locali.

Questa missione si articola in **cinque Aree strategiche**:

- **Un Parco efficiente ed organizzato**. L'attesa è per una gestione ad alta efficienza dell'Ente nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia e pubblicità, che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione, per perseguire gli obiettivi istituzionali. L'attenzione è rivolta in particolare ai seguenti **obiettivi strategici**:

➤ **Organizzazione gestione delle risorse umane**

Outcome: Perfezionare la struttura organizzativa dell'Ente in relazione alle riduzioni di personale effettuate, garantendo continuità nella gestione ordinaria, nella formazione e nelle condizioni di sicurezza e benessere nel lavoro.

➤ **Ottimizzazione delle risorse del Parco**

Outcome: Amministrare i servizi generali dell'Ente, gli strumenti di bilancio e del flusso di spesa e ottimizzare la gestione di Ente in termini di minor impatto sull'ambiente.

➤ **Gestire e mantenere il patrimonio**

Outcome: Gestire, mantenere e migliorare fabbricati, sentieri e manufatti dell'ente per un loro più efficace ed economico uso da parte degli utenti.

➤ **Riconoscimento e rapporti esterni**

Outcome: Intrattenere buoni rapporti con parchi e altri soggetti preposti a tutela e valorizzazione e ottenere il riconoscimento delle proprie azioni esemplari.

- **Missione biodiversità: proteggere, conoscere, conservare.** In attuazione ai principi della Convention on Biological Diversity, è perseguito il raggiungimento di una migliore conoscenza della biodiversità e del territorio dell'area protetta ai fini gestionali e di conservazione.

➤ **Ricerca e monitoraggio**

Outcome: Migliorare la conoscenza specifica e della biodiversità animale e vegetale in relazione ai processi climatici ed alle influenze antropiche, per una idonea azione di gestione e tutela.

➤ **Gestione del patrimonio naturale**

Outcome: Gestire specie ed habitat favorendo le presenze autoctone e limitando le specie alloctone.

➤ **Tutela, gestione e presidio del territorio e del paesaggio**

Outcome: Seguire l'evoluzione degli ecosistemi e del territorio del parco governandola con strumenti pianificatori, cartografici, autorizzativi e di controllo capaci di captare ed interpretare i fenomeni di trasformazione, prevenendo i danni e limitando al massimo la perdita di biodiversità.

- **Sviluppo? Sì, ma sostenibile.** L'attenzione è rivolta ai processi per costruire con le comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.

➤ **Progettare il Parco futuro**

Outcome: Conoscere gli aspetti territoriali ed immobiliari pubblici e privati, pianificare gli usi e avviare attività di sviluppo sostenibile.

➤ **Un Parco accogliente, sostenibile e di qualità**

Outcome: Organizzare il territorio protetto per renderlo più ricco nell'offerta di opportunità di visita e di conoscenza, ma al tempo stesso amichevole ed accogliente rispettandone le risorse naturali.

➤ **Il Parco accessibile**

Outcome: Indirizzare e servire l'utenza con itinerari, servizi e programmi di mobilità pedestre e sostenibile.

- **Turisti e cittadini informati e consapevoli.** Pone i presupposti per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali nel secolare rapporto tra uomo e natura in montagna con la messa a disposizione di turisti e comunità locale di spazi e strumenti di conoscenza.

➤ **Nuovi spazi per l'educazione e la conoscenza**

Outcome: Completare la rete di centri visitatori e di educazione ambientale dedicati alla conoscenza della biodiversità del Parco e al rapporto Uomo-ambiente

➤ **Educare all'ambiente e alla sostenibilità**

Outcome: Progettare ed organizzare attività per avvicinare adulti, bambini, studenti universitari, operatori ad una migliore conoscenza del patrimonio del parco per farne cittadini consapevoli delle grandi scelte ambientali

➤ **Cultura dei luoghi e del tempo**

Outcome: Far conoscere luoghi, attività ed epoche della natura e dell'Uomo nel Parco

- **Un Parco trasparente, vicino alle persone.** Sceglie di colloquiare con i cittadini per garantire la trasparenza delle scelte e dei risultati delle azioni.

➤ **Incontrare la comunità locale**

Outcome: Dialogare e condividere con le popolazioni locali obiettivi di conservazione, sviluppo e gestione. Garantire l'accesso ai dati della gestione

➤ **Raccontare il Parco agli altri**

Outcome: Trasmettere e spiegare ai cittadini il Parco ed il modo di vivere, sentire, progettare e costruire l'area protetta.

6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Nella logica dell'albero della performance e della distribuzione a cascata dal livello strategico a quello operativo si è sintetizzato il collegamento con uno schema che evidenzia a cascata:

- il livello strategico attraverso la declinazione in:
 - Aree strategiche, relativi outcome ed indici,
 - Obiettivi strategici, relativi output ed indici;

- il livello operativo attraverso la suddivisione in:
 - Piani operativi, relativi output ed indici,
 - Obiettivi operativi, relativi output ed indici.

Secondo le indicazioni del CIVIT lo schema è stato corretto con l'indicazione di:

- output descritti in termini più precisi e conformi alle azioni,
- risorse complessive necessarie per la realizzazione degli obiettivi strategici,
- indici aventi maggiore caratterizzazione di effetto,
- dati comparativi o storici per far emergere i target di risultato sfidanti,
- indici e target rilevabili, quando possibile, da dati esterni, per una minore autoreferenzialità,
- target triennali.

Lo schema è in appendice, indicato come all. 8.1 "Schema riassuntivo Piano per la performance"

6.1 Obiettivi operativi: breve delineazione

Di seguito vengono illustrate le azioni più rilevanti previste nello schema riassuntivo all.8.1.

Lo spirito generale dell'azione strategica **"Un Parco efficiente ed organizzato"** è di garantire l'attuazione delle attività di amministrazione generale e funzionamento dell'Ente.

In questo ambito una esigenza sentita e propedeutica è di procedere ad una revisione degli assetti organizzativi a seguito delle recenti riduzioni di personale operate ai sensi del decreto legge 138/2011, convertito in legge 148/2011 e del decreto legge 95/2012 aggiornando la ripartizione delle attività tra servizi in uno schema organizzativo semplificato che faciliti il passaggio della comunicazione interna e concentri la responsabilità.

Per perseguire l'ottimizzazione della gestione delle attività dell'Ente e l'attuazione con maggiore efficacia delle azioni istituzionali di gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali del Parco è previsto il mantenimento del sistema di gestione ambientale certificato ai sensi delle norme ISO 14001 ed EMAS. Il sistema permette infatti di verificare la piena conformità delle attività dell'Ente alle normative ambientali e di adottare misure specifiche per ridurre consumi energetici, produzione di rifiuti, consumi di acqua, emissioni e per tutelare la biodiversità. Permette inoltre la gestione dei potenziali impatti ambientali positivi o negativi legati alle attività istituzionali, la pianificazione di obiettivi di miglioramento ambientale, il coinvolgimento e la sensibilizzazione del personale, dei soggetti esterni operanti per conto del Parco e di terzi operanti sul territorio. Infine permette di comunicare e sensibilizzare il pubblico sulle tematiche ambientali.

Una quota di bilancio sarà riservata, nei limiti stabiliti dall'art. 2 c. 618 e sgg. della L.244/07, alla manutenzione ordinaria del cospicuo patrimonio immobiliare dell'Ente, ivi compresi gli



Tra i lavori saranno previsti installazioni di pannelli fotovoltaici, collettori solari e boyler in alcuni casotti

adeguamenti alle norme di settore e le riparazioni ed interventi urgenti. Tra gli interventi di manutenzione straordinaria sono prioritari la sistemazione della strada d'accesso al Giardino botanico alpino Paradisia con rifacimento del fondo con materiali aventi caratteristiche diverse dai normali conglomerati bituminosi e la manutenzione del tetto della sede della Valle di Cogne. Saranno compresi anche interventi atti a implementare l'uso di energie rinnovabili come la sostituzione di collettore solare e boyler presso il casotto dell' Herbetet, l'installazione di pannelli fotovoltaici a Levionaz, Vaudalettaz, Orvieille, la sostituzione di caldaia a Arcando, verifiche per l'eventuale sostituzione di caldaie esistenti a biodiesel con equivalente a pellets a Noasca e a

Paradisia. E' previsto l'accatastamento al catasto edilizio urbano dei fabbricati rurali non diruti e l'individuazione ed il pre-allineamento degli atti di proprietà non volturati di terreni.

Si procederà alla regolarizzazione delle pratiche di agibilità presso gli uffici comunali in val di Cogne, Rhêmes e Valsavarenche in adempimento a quanto previsto nella concessione dei beni ex ASFD da parte della Valle d'Aosta e a quanto prescritto dalla attuazione del programma operativo per la realizzazione del sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 ed EMAS.

In relazione alle ipotesi progettuali ed alle proposte di locazione immobiliare per la sede di Torino individuate nel 2013 o che dovessero ancora pervenire si valuterà il trasferimento dall'attuale sede o il mantenimento .

Per procedere all'acquisto del terreno finalizzato alla costruzione di un nuovo casotto in Val Soana occorrerà predisporre la documentazione per ottenere il parere di congruità dell'Agenzia del Demanio relativo alla stima del terreno. Sarà necessario l'affidamento di incarichi professionali per la stima del terreno, i rilievi e i frazionamenti e per l'atto notarile. E' prevista la redazione interna del documento preliminare alla progettazione per la realizzazione del casotto.

Nel contesto delle attività per una maggiore visibilità internazionale verranno individuate, attuate e monitorate attività comuni con il Parc National de la Vanoise nell'ambito del Protocollo di partenariato approvato nel 2013, rendicontando i risultati al Consiglio d'Europa per il Diploma Europeo. Per quanto attiene le attività nell'ambito della Rete delle Aree Protette Alpine (ALPARC) è prevista la partecipazione ad alcune iniziative, in particolare a carattere turistico ed educativo e alla definizione delle strategie e alla gestione della rete attraverso la presenza del Direttore alle attività del Comitato di indirizzo internazionale. E' prevista l'organizzazione nel parco di un workshop sulla biodiversità.

Per quanto riguarda l'azione strategica **“Missione biodiversità: proteggere, conoscere, conservare”** è stata prevista una serie di ricerche scientifiche e monitoraggi, tra cui:

- l'avanzamento nella redazione delle carte degli habitat del Parco a diverse scale di dettaglio (1:2000 e 1:10.000); la carta in scala 1:10000 sarà terminata con l'attribuzione delle tipologie per il versante piemontese, mentre per quella in scala 1:2000 i tempi di realizzazione sono più lunghi in quanto sono necessarie verifiche puntuali sul territorio.

- indagini fenologiche sulla flora forestale in 15 siti di osservazione, nell'ambito della rete europea Phenoclim e dei pascoli, integrate dal progetto E-PHENO con osservazioni di campo effettuate da guarda parco e acquisizione di dati tramite sensori NDVI e di immagini con webcam. Per quest'ultimo progetto è stato predisposto un unico sito a Orvieilles in Valsavarenche;
- il monitoraggio della diversità vegetale, anche in relazione ai fenomeni climatici, con la continuazione dei progetti Banca dati Flora PNGP e Banca dati Ambienti, la continuazione della raccolta ed essiccazione di campioni per erbario e spermatoteca;
- l'avvio delle procedure per un censimento delle zone umide (torbiere, paludi, praterie umide, ambienti ripariali) con rilievi sul terreno, predisponendo il protocollo di rilevamento con una scheda di facile compilazione che possa essere utilizzata anche dai guarda parco durante il loro normale servizio di zona.
- partecipazione al progetto del Museo di Scienze Naturali della Valle d'Aosta (MRSN) denominato "DNA Barcoding" –Biotecnologie avanzate per lo studio della biodiversità alpina, che prevede la Creazione della Banca del Germoplasma della Valle d'Aosta; in particolare il Servizio Botanico partecipa al progetto operativo (PR1) "Creazione della Banca del Germoplasma della Valle d'Aosta, con il supporto della caratterizzazione genetica di specie vegetali di interesse regionale" e procederà alla raccolta di campioni per il sequenziamento del Dna di specie vegetali ed alla raccolta di semi per banca del germoplasma con analisi dei popolamenti oggetto di prelievo;
- la prosecuzione del censimento qualitativo e quantitativo delle specie botaniche esotiche presenti nel PNGP.
- la misurazione della presenza/assenza di specie elusive come i rapaci notturni (Civetta nana) e l'applicazione di nuove metodologie di stima della densità su Capriolo e Fagiano di monte;
- l'implementazione della banca dati sulla biodiversità animale e la misurazione degli effetti dei cambi climatici, secondo il progetto di monitoraggio inviato al Ministero dell'Ambiente in attuazione alle direttive sulla biodiversità. I guarda parco provvederanno alla cattura e riconoscimento di lepidotteri nonché alla continuazione della determinazione degli uccelli al canto;
- Nell'anno in corso ci si prefigge in particolare di realizzare azioni di monitoraggio su: presenza, distribuzione e stima di densità di galliformi alpini, presenza e distribuzione di anfibi e rettili nelle 5 aree test, effetti delle patologie sulla conservazione dei piccoli mammiferi, nuove metodologie di indagine sulla diversità animale e vegetale con l'uso di nuove tecnologie;
- il monitoraggio della flora colonizzatrice delle aree lasciate libere dalla retrazione glaciale su 5 ghiacciai, iniziando anche un'analisi quantitativa della colonizzazione vegetale con la predisposizione di aree permanenti per le osservazioni;
- l'analisi della presenza e della distribuzione dei carnivori predatori, del Lupo in particolare. La presenza sarà verificata con l'uso di tecniche di rilevamento diretto e indiretto e saranno impiegate anche trappole fotografiche oltre ad indagini bio-molecolari (DNA fecale);
- la misurazione della presenza di patologie trasmissibili alla fauna selvatica e domestica e di eventuali zoonosi con la raccolta di campioni in catture e necrosopie. Sono inoltre previste collaborazioni in forma di tesi di laurea o di stage e convenzioni di ricerca con Università di Torino e Milano e IZS-Cermas di Torino e Aosta;



Tra le azioni di monitoraggio è prevista la misurazione della presenza della Civetta nana

- ricerche a lungo termine sull'eco-etologia e sulla biologia di alcune specie protette (stambecco nell'area di studio di Levionaz, Valsavarenche, camoscio nell' area di studio di Bastalon, Orco, la marmotta nell' area di studio di Orveilles, lo scoiattolo rosso in Valle di Cogne, l'aquila reale e il gipeto, allo scopo di indirizzare le azioni di conservazione e di protezione. Si prevede la formalizzazione del Gruppo Stambecco Italia ed Europa;
- i vari studi prevedono il conoscenza individuale di stambecchi e marmotte al fine del loro monitoraggio sul lungo periodo che presuppongono da parte del servizio di sorveglianza la cattura di 10 stambecchi, l'assistenza alle operazioni di cattura marmotte, il monitoraggio faunistico di civetta nana, fagiano di monte, pernice bianca, capriolo, aquila e gipeto, cinghiale, lupo;
- Ricerche a breve termine concernenti la raccolta di dati su eco-etologia e biologia di galliformi alpini e stima di densità del cinghiale attraverso l'uso di foto-trappole e di sistemi di cattura-marcatura-ricattura;
- Prosecuzione del progetto LIFE “*Bioacquae*” con eradicazione del Salmerino di fontana, progettazione e realizzazione dei sistemi di filtrazione in quota e dell' incubatoio di valle, azioni a favore della Trota marmorata in Valle Soana, azioni di divulgazione. Per quanto attiene l'eradicazione, gli operatori procederanno allo svuotamento dei laghi Dres, Djouan e Nero. Si attiverà anche l'eradicazione del lago Leynir. Sarà progettato e realizzato l'incubatoio di valle destinato alla produzione di trote marmorate da immettere nei corsi d'acqua del Parco.;
- Nell'ambito del progetto PSR-Biodiversità finalizzato al mantenimento e ripristino di habitat prioritari ed al mantenimento delle diversità vegetale ed animale sui pascoli alpini si procederà alla acquisizione dei terreni dell'Arpiat, alla attivazione delle azioni di ripristino sulle aree umide dell'Arpiat e Gran Piano e di gestione pastorale e di mitigazione delle emissioni azotate e sensibilizzazione delle comunità locali;
- la conclusione, con la redazione della relazione finale e le ultime attività, del Progetto Interreg “Great” con il Parco Nazionale Svizzero su stambecco, camoscio, cervo e capriolo;
- il controllo dell'avanzamento/arretramento delle fronti dei ghiacciai su 30 ghiacciai e l'esecuzione del bilancio di massa su uno di essi;
- la rilevazione dei dati meteonivometrici e delle stratigrafie del manto nevoso nella stazione di Nel in Ceresole Reale.



Il Salmerino di fontana è specie alloctona da eradicare dai laghi del Parco per ripristinare gli ecosistemi acquatici originari

Per quanto attiene altre tipologie di monitoraggi verranno:

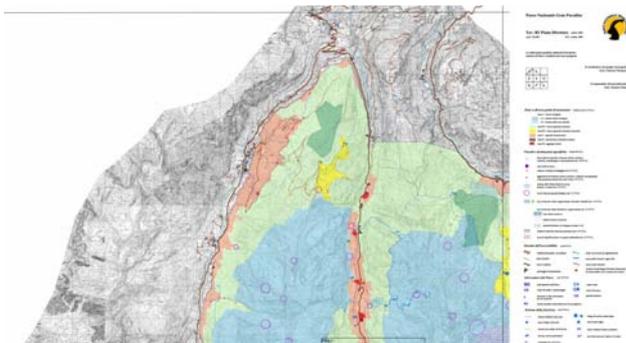
- rilevati e organizzati i dati di autorizzazione al volo e di implementazione della relativa banca dati per individuare procedure volte alla diminuzione degli impatti sulla fauna e sulla qualità del soggiorno dei visitatori. E' prevista anche la misurazione degli effetti del disturbo del volo degli elicotteri sul comportamento spaziale di maschi di stambecco marcati con collari GPS, seguiti nell'ambito delle azioni previste dall'Interreg GREAT. La raccolta di dati sull'uso dello spazio e del tempo e sugli spostamenti acuti conseguenti al sorvolo di elicotteri potrà fornire indicazioni sulle conseguenze di queste azioni all'interno dell'area protetta e offrirà indicazioni di conservazione concrete. Sono previste la revisione della procedura in atto per l'acquisizione dei dati sulle rotte di volo e la sensibilizzazione all'uso alternativo dei muli per l'approvvigionamento in quota.

Dal punto di vista gestionale sono previsti:

- la riduzione del numero di cinghiali tramite abbattimento di n°150 capi nel triennio 2013 – 2015 per il contenimento dei danni arrecati alle colture agricole e foraggere con tutte le attività connesse di verifica sanitaria e biometrica degli animali;
- l'assistenza alle operazioni di eradicazione del *Salvelinus fontinalis* con uso di reti ed elettrostorditore nonché cattura e spostamento di trote; sorveglianza dei siti interessati, posa di cartelli dei sentieri previsti
- la partecipazione al progetto ALPGRAIN di valorizzazione della biodiversità delle praterie alpine con lo sviluppo di produzioni sementiere di specie erbacee da utilizzare nei ripristini; nello specifico il parco partecipa alle attività di raccolta delle sementi e di semina in siti test.

Per le azioni di tutela, gestione e presidio del territorio e del paesaggio si prevede:

- la redazione del Piano antincendi boschivi;
- la riattivazione delle procedure di approvazione del Piano del Parco a seguito della sua adozione da parte delle Regioni, con l'esame istruttorio delle osservazioni e la trasmissione dei risultati alle regioni stesse



La riattivazione delle procedure di approvazione del Piano del Parco è uno degli obiettivi più impegnativi nell'anno.

- lo sviluppo e l'implementazione del Sistema informativo integrato dell'Ente;
- la realizzazione di cartografie tematiche con l'omogeneizzazione e l'implementazione delle banche dati disponibili ivi compresa l'elaborazione dei dati provenienti dai palmari. E' prevista la conclusione delle attività relative alla ricerca e formazione geotematica con il DST dell'Università di Torino. Per quanto attiene la tabellazione dei confini verranno effettuate verifiche puntuali

delle incongruenze riscontrate. Sarà realizzata la carta catastale delle proprietà del Parco e dei terreni in affitto ed effettuata la mappatura dei beni archeologici, storici e architettonici in attuazione a quanto richiesto con la Direttiva ministeriale sulla conservazione della biodiversità. Per le captazioni e le sistemazioni idrauliche si provvederà ad omogeneizzazione delle banche dati disponibili, implementazione di materiali e cartografie, immissione e acquisizione dei dati, supporto e restituzioni cartografiche per i servizi dell'Ente, cartografie di analisi territoriali, implementazione di cartografie con il rilievo fotografico di opere e manufatti presenti sul territorio.

- Ad integrazione della attività istruttorio di rilascio dei nulla osta di cui all'art.13 della L.394/91 si prevede la stampa e la diffusione sul web del manuale operativo per gli interventi sul patrimonio paesaggistico diffuso derivante dallo studio finanziato dal GAL Valli del Canavese, dandone diffusione presso le Comunità locali, gli addetti ai lavori, il pubblico.
- le ordinarie attività di gestione autorizzativa, controllo dell'integrità degli habitat, di censimento di camosci e stambecchi, controllo animali domestici, controlli edilizi, controllo autorizzazioni, controllo turistico e antibracconaggio;

A 16 anni dalla indagine eseguita per gli studi propedeutici al piano del Parco si ritiene necessario procedere ad eseguire, oltre a consueto monitoraggio annuale delle affluenze turistiche, l'analisi di nuove metodologie di indagine per censire i visitatori e l'indotto economico che questi generano sul territorio. Questi dati sono importanti per indirizzare le scelte per l'aggiornamento del prodotto turistico PNGP e dei relativi servizi, per mirare la visibilità del territorio e la sua promozione, attraverso il lavoro delle segreterie turistiche e di Fondation Grand Paradis.

Per quanto attiene l'azione strategica **“Sviluppo? Sì, ma sostenibile”** in conseguenza della eventuale approvazione del Piano Pluriennale Economico Sociale ne verrà iniziata l'attuazione, innanzitutto attraverso l'adeguamento delle azioni già programmate, come la contribuzione per progetti locali sostenibili e con la gestione delle procedure tecniche di quelli già assegnati ai Comuni nel 2012 in occasione del novantennale del Parco. Verrà inoltre costruita una proposta di accordo di programma con la Regione Piemonte sempre per progetti locali sostenibili.

Sulla base delle linee strategiche del Consiglio direttivo a seguito della conclusione dei lavori della commissione consiliare verrà proposto un piano pluriennale di interventi sul patrimonio immobiliare.

Per quanto riguarda i prodotti ed i servizi saranno posti in lavorazione:

- il finanziamento di attività relative alla concessione del Marchio Collettivo di Qualità. Vengono previste:
 - prosecuzione azioni legate all'istruttoria per la concessione Marchio e definizione della quota di adesione.
 - promozione e valorizzazione del circuito del Marchio
 - collaborazione con la CCIAA di Torino e il Laboratorio Chimico per iniziative di promozione e assistenza (analoga sinergia con la Chambre Valdotaïne);
 - collaborazione ad attività di promozione proposte da partner esterni; progetto congiunto con il GAL per la valorizzazione dei prodotti del territorio e loro distribuzione;
 - supporto operativo per promozione del circuito Marchio e controlli a campione;
 - progetto di valorizzazione degli alpeggi in sinergia con il PSR;
 - azioni promozionali di EATinerari;
 - eventuale realizzazione materiali per nuovi operatori;
- le attività di promozione di attività sportive compatibili (mountain bike, escursionismo, corsa) all'interno del calendario eventi e delle attività con le scuole. In particolare si indirizzeranno azioni e risorse per la promozione dell'arrampicata sportiva nel rispetto della natura: valorizzazione sul sito del Parco; attività di promozione all'interno del Trad Meeting di Ceresole (settembre 2014);
- la gestione congiunta con Fondation Grand Paradis dei centri visitatori di Cogne, Rhêmes, Valsavarenche e del Giardino alpino Paradisia;
- l'adesione alla Fondation Grand Paradis e gestione della segreteria turistica di versante;
- la collaborazione alla realizzazione di un progetto per la divulgazione ai media e al pubblico sul tema dello Stambecco, in occasione del 20° anno dalla morte di Sultano, presso il centro visitatori di Rhêmes: attività ai casotti con il Servizio di Sorveglianza e appuntamenti di divulgazione scientifica ;
- la gestione ordinaria del Giardino alpino Paradisia con cure colturali delle specie coltivate, reperimento di nuove piante da introdurre, manutenzione delle infrastrutture, del vivaio, stesura dell'Index Seminum, raccolta e scambio di semi;
- la costituzione di un fondo di dati geologici e relativa cartografia, da inserire nel SIG del Parco e da mettere a disposizione almeno parzialmente anche on line quale atto propedeutico per la descrizione di sentieri escursionistici in pagine dedicate sul sito istituzionale.



L'arrampicata sportiva nel rispetto della natura rientrerà tra le azioni cui riservare attenzione

L'obiettivo strategico “Il Parco accessibile” vedrà:

- la prosecuzione del progetto di mobilità sostenibile “A piedi tra le nuvole” nell’area del colle del Nivolet con trasporto alternativo, comunicazione efficace ed eventi. Il progetto verrà esteso a scala territoriale, in particolare ai comuni del versante piemontese, coinvolgendo enti, associazioni e operatori;
- l’integrazione della segnaletica informativa esistente e georeferenziazione e descrizione di percorsi in pagine dedicate sul sito istituzionale;
- il completamento del percorso “Giroparco” sul versante piemontese: si provvederà alla esecuzione dei lavori appaltati, relativi alla realizzazione di una nuova tratta di completamento e di punti informativi sull’Alta Via canavesana e sulla GTA e di un punto di appoggio
- il progetto di valorizzazione del percorso Les Fontaines, Cogne: sono previste la predisposizione dei testi e delle immagini dei pannelli didattici che verranno posizionati lungo il sentiero attrezzato, e la validazione del progetto definitivo/esecutivo, una volta ottenuto il permesso di costruire. Seguiranno l’appalto dei lavori, la posa in opera delle strutture e il collaudo.
- il sentiero attrezzato di fondovalle della Valsavarenche: sono previsti la verifica e l’integrazione dei testi dei pannelli e l’appalto della fornitura in opera.

Tra le attività comprese nell’azione strategica **“Turisti e cittadini informati e consapevoli”** sono in programma:

- presso il Centro per la tutela dei corsi d’acqua di Rovenaud Valsavarenche verranno poste in avanzamento le procedure per la realizzazione di un vallo paramassi a monte dell’area del Centro. Sono necessari accordi con il Comune per l’esproprio dei terreni necessari e la completa disponibilità dei fondi necessari (ora stimati in 1,9 mil/euro circa). E’ prevista in via prioritaria la continuazione dell’attività progettuale. Sono subordinate, anche in relazione alle disponibilità finanziarie, le opere complementari, gli allestimenti e gli arredi.
- l’attivazione del sito di allevamento della Lontra con l’immissione di 2 soggetti, la definizione dei parametri di allevamento e la verifica periodica dello stato di benessere degli animali. Sono previste azioni di ricattura dell’individuo evaso, il completamento della sezione espositiva relativa ai vertebrati, la cura dei testi e delle azioni relative.
- il completamento dei lavori relativi alla copertura del Centro “L’uomo ed i coltivi”, ed i lavori su serramenti, impianti e finiture. E’ prevista l’approvazione di due perizie: una di variante relativa alla realizzazione di locali riscaldati utilizzabili nei mesi invernali e una perizia suppletiva comprendente la serra, le pavimentazioni esterne, i parapetti in legno limitrofi all’edificio e la realizzazione delle recinzioni, la sistemazione delle aree esterne, dei sentieri e delle piazzole, delle opere di ingegneria naturalistica.



E' previsto nell'anno il completamento del Centro "L'uomo ed i coltivi"

Per quanto attiene le azioni educative:

- la programmazione triennale prevede un ampio coinvolgimento delle scuole valdostane e piemontesi su grandi temi di divulgazione, come il ruolo del Parco, la fenologia, i predatori, l’acqua. Per l’anno scolastico 2013-2014 sono in corso le attività anche con il coinvolgimento della Sorveglianza e del Servizio Botanico per il progetto fenologia.

Saranno posti a gara i servizi per gli a.s. 2014-2015 e 2015-2016, all'interno del bando unico per la gestione dei servizi di informazione, divulgazione, educazione. Per il pubblico sono previsti Interventi di sensibilizzazione nei luoghi in cui risulta più opportuno intervenire (es. il Lupo in Valle Soana). E' prevista la partecipazione del Servizio di Sorveglianza alle attività di educazione ambientale nelle valli e nelle scuole del territorio. Per quanto attiene il versante valdostano è prevista l'attuazione del progetto del Servizio di Sorveglianza "Sulle ali del Gipeto".

- si terranno scuole estive per formazione universitaria e post-universitaria e divulgazione della ricerca scientifica con momenti di divulgazione e di formazione scientifica;
- verranno attivati stage e tirocini per formazione universitaria e post-universitaria per favorire la partecipazione attiva di studenti di livello universitario e neo-laureati alle attività di monitoraggio e di ricerca scientifica che si svolgono all'interno del Parco, in tema di conservazione della fauna e della biodiversità. Si prevedono affiancamenti di studenti in 3 aree di studio del Parco (circa 8 studenti previsti).
- Si procederà all'aggiornamento annuale degli operatori dei centri Visitatori di Piemonte e Valle D'Aosta e verrà verificata la fattibilità di un corso di aggiornamento per guide del parco, riconosciuto dalla Regione Valle d'Aosta, con eventuale realizzazione.



Tra le iniziative dell'anno la riproposizione dell'Alborada e di un ciclo di concerti locali sul territorio

Nell'ambito delle iniziative finalizzate alla promozione turistica del territorio, della storia e della cultura locale si parteciperà ad iniziative proposte da terzi, che abbiano anche per il Parco un valore di scoperta delle tradizioni, della cultura, della storia e dell'enogastronomia locale. Le diverse opportunità saranno valutate di volta in volta su presentazione di progetti da parte dei richiedenti che generalmente sono Pro loco, associazioni culturali e organizzazioni locali.

Infine l'azione strategica **“Un Parco trasparente, vicino alle persone”** vedrà lo sviluppo delle azioni di gestione della comunicazione esterna dell'Ente (promozione immagine, comunicazione sui media, affidamento di incarichi per l'Ufficio stampa per Turismo e A Piedi fra le nuvole, definizione delle strategie di comunicazione e sviluppo dell'immagine grafica dell'Ente, realizzazione di materiale promozionale e informativo per diversi progetti, video e foto, produzione della rivista Voci del parco, stampa del Calendario, revisione grafica e aggiornamento del sito internet, creazione APP con cofinanziamento Bando UE, cura dell'hosting del sito internet, della posta elettronica e della PEC, emissioni di newsletter, l'inserimento di webcam in strutture Parco. E' previsto l'acquisto di un nuovo software per gestione documentale).

In questo ambito nella primavera è previsto l'inserimento dei due volontari selezionati nell'ambito dell'ultimo progetto di servizio civile "Gran Paradiso 2.0" presentato in collaborazione con la Città di Torino. Gli obiettivi del progetto sono: Migliorare la comunicazione sul web e sugli altri canali, anche in ottica di aggregazione degli utenti (locali, turisti, etc.) sui social network; Ideare e pianificare la realizzazione di una linea di gadget eco-compatibili dedicati al Parco.

Verranno curati il partenariato con enti e organizzazioni con cui l'Ente ha in corso rapporti istituzionali, per ampliare il raggio di promozione del territorio e delle attività. In particolare i progetti di cooperazione che verranno sviluppati:

- con la Provincia di Torino "Strada Gran Paradiso"
- con Turismo Torino e Provincia iniziative di valorizzazione di Ceresole "Perla delle Alpi"

- con la Fondazione Torino Musei (Borgo Medievale) "Il Gran Paradiso va in città"
- con la Regione Valle d'Aosta il programma "VIVA"
- con Fondation Grand Paradis un intenso programma di attività ed eventi
- con tutti i Comuni del Parco per tutti gli eventi
- con il Comune di Cogne iniziative di valorizzazione di Cogne "Perla delle Alpi"

L'organizzazione di eventi nel Parco terrà conto dei seguenti indirizzi strategici:

- pochi eventi significativi promossi in un unico calendario;
- creare un nuovo festival sul versante piemontese sul tema della musica;
- potenziare la promozione del parco fuori dal territorio;
- promuovere ricerca, divulgazione ed educazione ambientale;
- intercettare gruppi già organizzati;
- potenziare la visibilità della Valsavarenche 100% natura protetta;
- potenziare la visibilità del Gran Paradiso International Filmfestival.

In accordo con gli operatori locali si cercherà di dare visibilità a tutte le valli e alle principali località, coerentemente con le loro caratteristiche e vocazioni.

Per la comunicazione scientifica ci si prefigge di far conoscere alla comunità scientifica nazionale ed internazionale le azioni di ricerca e di conservazione svolte nel e dal Parco attraverso la partecipazione a momenti di divulgazione scientifica (congressi e convegni) e con la raccolta di manoscritti di nuovi ricercatori e studenti di dottorato e di tesi per la pubblicazione sulla Rivista scientifica del Parco, Journal of Mountain Ecology. Nel 2014 ci si prefigge di raccogliere e preparare almeno 3 nuovi manoscritti.

Per una migliore comunicazione dei risultati e dell'immagine dell'Ente nell'anno precedente è stato realizzato il primo bilancio di sostenibilità, con cui viene esposto il resoconto delle scelte e delle azioni messe in atto nei confronti degli interlocutori esterni ed interni al parco. Nell'anno in corso ne è prevista la pubblicazione on line e la diffusione.

6.2 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

L'Ente è diretto da un unico dirigente, che è responsabile, in linea generale, della gestione operativa delle attività dell'Ente e dei risultati raggiunti. Per il 2014 verranno assegnati, in contraddittorio con il dirigente, i seguenti obiettivi:

Obiettivo	Peso	Indicatore	Target
Attivazione delle procedure di messa in sicurezza del Centro sulla tutela dei corsi d'acqua di Rovenaud Valsavarenche	15 su 70	Accordo procedura realizzazione vallo con Comune e regione e massimo avanzamento progettuale possibile rispetto ai vincoli di legge	2
Definizione di un programma di azioni di interesse dell'Ente per la costruzione di un accordo di programma con la Regione Piemonte	15 su 70	Bozza accordo programma	1
Riorganizzazione dei servizi dell'Ente	10 su 70	Proposta riorganizzazione	1
Gestione della fase delle osservazioni al Piano del Parco previste dal comma 4 dell'art.12 della L.6.12.1991, n.394.	15 su 70	% di istruzione delle osservazioni al piano	100
Coordinamento dell'organizzazione degli eventi turistici e dei progetti didattici	15 su 70	% attuazione eventi programmati	90

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Di seguito si esplicita il procedimento seguito per l'elaborazione del Piano.

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo attraverso il quale si è giunti alla definizione dei contenuti del Piano per la performance è passato attraverso un ampio coinvolgimento dei responsabili di servizio, con cui sono stati concertati in fase preliminare, sulla base dei livelli strategici e operativi già discussi nell'anno precedente, le principali linee di azione. I referenti di servizio sono stati coordinati e sollecitati in tale lavoro di elaborazione dalla Direzione. Le indicazioni di carattere strategico sono state presentate agli amministratori nell'ambito del processo di approvazione del bilancio preventivo 2014 e della sua nota preliminare. La comunità del parco è stata coinvolta nella definizione delle azioni di bilancio. Sulla base di tutti questi elementi lo sviluppo in obiettivi operativi è stato quindi concordato e sviscerato in coordinamento tra Direzione, Servizi ed Uffici.

Tavola di sintesi del processo seguito e dei soggetti coinvolti

	FASE DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ORE UOMO DEDICATE ALLE FASI	ARCO TEMPORALE (MESI)												
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	Direzione	1					X								
2	Analisi del contesto esterno ed interno	Direzione, Servizi	2					X								
3	Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	Presidente, Comunità del Parco, Direzione, Referenti servizi	5									X	X	X	X	X
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Presidente Direzione, Servizi	60	X	X	X	X	X	X							
5	Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	OOSS, Personale	2								X	X			X	X

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Al fine di realizzare il collegamento tra la pianificazione della performance e la programmazione economico-finanziaria e di bilancio, si è proceduto ad integrare la nota preliminare di cui all'art.11, c.3 del DPR 27.2.2003, n.97 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n.70" prevedendo che l'indicazione degli obiettivi e dei programmi a budget, il loro collegamento con le linee strategiche, l'individuazione di indicatori di efficacia ed efficienza per la valutazione dei risultati, i tempi di esecuzione, contenessero in forma sintetica i dati desunti dal piano di performance 2014-2016 (vedi all. 8.4).

Le modalità di effettuazione delle attività di sorveglianza e misurazione sono regolate da apposite procedure. Il Dirigente, alla luce dei risultati dell'analisi, individua le attività per le quali risulta indispensabile e/o opportuno provvedere a definire apposite procedure o istruzioni specifiche per la sorveglianza e/o misurazione di particolari elementi.

In caso di attività svolte da terzi per conto dell'organizzazione ovvero, ove applicabile, le attività svolte da terzi sul territorio, il Dirigente comunica a tali soggetti i requisiti di pertinenza eventualmente previsti da tali procedure.

Tali strumenti operativi sono periodicamente riesaminati e revisionati a cura del Dirigente a seguito di modifiche/variazioni interne o esterne (es. quadro normativo) all'organizzazione.

Il controllo della conformità agli obiettivi ed alle prescrizioni legali è invece regolato da quanto previsto nel successivo paragrafo.

7.3.2 Controllo stato di avanzamento e riesame

Il responsabile dell'attuazione di ogni azione è il responsabile del relativo Servizio/Ufficio, indicato nelle singole schede del Piano per la performance. Il responsabile interessato deve mantenere sotto controllo lo stato di avanzamento delle stesse, per quanto di competenza, e comunicare tempestivamente al Direttore e comunque almeno trimestralmente, ogni problema eventualmente manifestatosi.

Il Direttore provvede a verificare periodicamente lo stato di avanzamento/completamento delle azioni previste per conseguire i singoli obiettivi operativi, consultando i relativi responsabili, avvalendosi anche degli indicatori indicati nelle schede per i piani operativi.

Qualora le suddette verifiche dello stato di avanzamento evidenzino problemi che potrebbero inficiare il completamento dell'azione (e di conseguenza il raggiungimento dell'obiettivo ambientale) il Direttore specifica le eventuali azioni correttive, che possono anche comportare la modifica del Piano per la performance ovvero il rinvio delle scadenze stabilite, e/o la modifica delle azioni da intraprendere, e/o l'entità delle risorse messe a disposizione e/o la modifica (ridimensionamento) di obiettivi. In tal caso le modifiche sono riportate ed evidenziate nei riepiloghi di audit trimestrali.

Un obiettivo è da considerarsi raggiunto quando sono state completate tutte le azioni ad esso connesse.

7.3.3 Non conformità, azioni correttive e azioni preventive

Il Parco Nazionale Gran Paradiso definisce le modalità di identificazione e gestione delle non-conformità (NC) rispetto al Piano per la performance e stabilisce le relative azioni correttive e preventive per ripristinare la conformità al Piano stesso.

Le situazioni di non-conformità si hanno generalmente a seguito di mancato rispetto delle prescrizioni legali o al mancato raggiungimento di un obiettivo operativo entro le scadenze definite e/o mancato rispetto delle azioni in esso previste.

L'identificazione delle non-conformità può avvenire a seguito di segnalazioni da parte del personale dell'organizzazione o da parte di terzi, nonché a seguito di attività di audit.

Il Direttore riceve le segnalazioni di NC e provvede all'analisi del loro contenuto, alla loro gestione, all'analisi delle cause, all'individuazione del trattamento e delle possibili azioni correttive e/o preventive ed alla verifica della corretta attuazione delle azioni stesse.

L'eventuale scelta di dare inizio ad un'azione correttiva o preventiva deve essere volta, ove possibile, ad eliminare le cause di NC reali o potenziali per rendere impossibile il suo futuro ripetersi e deve essere commisurata all'effettiva portata della situazione verificatasi.

7.3.4 Audit del Piano per la performance

Gli Audit trimestrali del Piano per la performance sono gli strumenti con cui il Parco Nazionale Gran Paradiso verifica e valuta:

- la conformità degli elementi del Piano con la normativa;

- la corretta implementazione, attivazione ed attuazione del Piano;
- la disponibilità di informazioni utili al riesame dell'OIV.

Ogni audit viene condotto dai servizi con la Direzione, sulle azioni di propria competenza in modo da coinvolgere l'intera propria struttura organizzativa e tenendo in considerazione le risorse finanziarie, organizzative, nonché le caratteristiche degli elementi del Piano da sottoporre ad audit.

Al termine di ogni audit i responsabili dei servizi rilevano sulle schede per i piani operativi o a margine le risultanze delle attività di audit, comprese le eventuali non-conformità rilevate, provvedono inoltre a rilevare su sintetico rapporto l'efficacia delle azioni correttive e preventive intraprese per risolvere e sanare le NC trattate a decorrere dall'ultimo audit. Qualora le azioni intraprese risultassero inefficaci si provvederà a stabilire nuove misure correttive e preventive secondo le modalità illustrate in precedenza. Tali rapporti vanno presi in debita considerazione nell'ambito del Riesame dell'OIV.

7.3.5 Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione

Il Riesame dell'OIV costituisce la fase conclusiva del ciclo di audit ed è finalizzato alla valutazione su base annua dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza di tutti gli elementi del Piano e dell'organizzazione nell'ottica del miglioramento continuo.

Le riunioni del Riesame, che coinvolgono Direttore e Servizi/Uffici sono il momento dedicato alla discussione ed approvazione di importanti elementi per la revisione del Sistema della Performance, quali la pianificazione degli obiettivi, il Piano per la trasparenza, la formazione e l'addestramento, il Piano per la performance ed i relativi aggiornamenti annuali.

8. Allegati tecnici

8.1 Schema riassuntivo Piano per la performance

Questa scheda, riportante tutti gli obiettivi strategici e operativi, riassume tutti gli obiettivi operativi uniti al presente piano indicando per ciascuno di essi i rispettivi codici, la denominazione delle azioni, degli output, degli indici e dei target (v. all.8.1).

8.2.1 Analisi SWOT Organizzazione

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO		
	Punti di forza	Punti di debolezza
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> - Pianta organica di 88 persone che deriva dalla precedente di 99 che effettivamente teneva conto delle esigenze di funzionalità, in linea con l'orientamento verso una amministrazione per servizi rivolta a rispondere alle esigenze dei cittadini e del territorio - Presenza del personale sul territorio (guarda parco e servizi decentrati) - Presenza di un proprio Corpo di guarda parco con dipendenza giuridica e funzionale dall'Ente - Sorveglianza integrata nel tessuto socio-economico locale - Servizio "Alba-tramonto" dei guarda parco - Buona reputazione (ruolo guida Ente per la sorveglianza e la ricerca scientifica) - Primo Parco nazionale Italiano - Presenza di personale con professionalità elevate e competenze specifiche 	<ul style="list-style-type: none"> • L'attuale pianta organica ridotta non tiene sufficientemente conto delle necessità per la gestione delle strutture poste in essere • Lentezza nella copertura del turn over • Continuo succedersi di modifiche legislative di modifica delle pianta organica • Conseguente difficoltà ed incertezza nella messa in atto di nuove forme di organizzazione • Conseguente mancanza di ruoli di coordinamento fondamentali per la gestione dell'ente • Problemi di comunicazione interna • Mancato riconoscimento di una figura di vice direttore • Forzato ricorso (nell'ambito di quanto consentito dalla legge) a consulenze e lavoro flessibile con i limiti di stabilità, costo e possibilità di scelta conseguenti • Tendenza a trasferire su strutture esterne compiti attribuiti al Parco (gestione turistica)
Minacce		<ul style="list-style-type: none"> - Tagli alla pianta organica - Mancata continuità nell'azione di coordinamento e direzione - Continuo appesantimento burocratico derivante da norme pletoriche per la piccola dimensione dell'Ente - Non sufficiente ruolo di indirizzo e supporto degli Enti di controllo - Interferenza del ruolo di indirizzo nella gestione - Svilimento del ruolo dell'Ente con il trasferimento di gestioni all'esterno (gestione turistica)

8.2.2 Analisi SWOT Risorse strumentali e economiche

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO		
A N A L I S I D E L C O N T E S T O E S T E R N O	Punti di forza	Punti di debolezza
Opportunità	<p><i>Strutture</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete di strutture utili per la ricerca scientifica, la sorveglianza, l'educazione ambientale, la protezione civile, il soccorso, la rappresentanza • Agevolazione del personale con riduzione dello sforzo fisico, del senso di solitudine, dei malesseri legati agli agenti atmosferici e riduzione delle malattie professionali • I centri visitatori costituiscono Centri di Servizio, di attrazione e di sensibilizzazione dei visitatori, consentono momenti di aggregazione e socializzazione, di conoscenza • Strutture che creano valore aggiunto economico sia direttamente (biglietti e vendite libri e gadgets) sia indirettamente favorendo la fidelizzazione turistica a beneficio dell'economia locale indotta • Strutture che rafforzano il legame guarda parco-territorio • Strutture che costituiscono occasioni di lavoro per le popolazioni locali • Strutture che rafforzano il legame Parco- popolazioni locali • Strutture che consentono a studenti e ricercatori di effettuare esperienze formative e di acquisizione di conoscenza uniche <p><i>Mezzi e sistemi informatici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Agevolazione del lavoro in termini di riduzione dei tempi, dei costi , di aumento delle opportunità per nuove attività e servizi • Riduzione degli archivi cartacei • Riduzione delle procedure 	<p><i>Strutture</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Necessità di manutenzione • Costi derivati • Necessità di gestione dei flussi e delle autorizzazioni per l'uso • Necessità di avere un chiaro quadro del rapporto costi/benefici in relazione ad un adeguato volume di utilizzo • Possibili aspettative non soddisfatte della comunità locale • Necessità di aggiornamento degli allestimenti • Necessità di personale per la gestione e la manutenzione <p><i>Mezzi e sistemi informatici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Necessità di manutenzione • Necessità di formazione • Possibile sottoutilizzazione • Possibilità di incremento degli adempimenti amministrativi • Costi • Rapida obsolescenza • Rischio di impossibilità di lettura futura dei files "antichi" realizzati con programmi obsoleti, con perdita di archivi e memoria storica • Necessità di formazione per l'aggiornamento delle diverse releases o di nuovi programmi • Necessità di mediatori per il trasferimento di notizie all'esterno

	<p>amministrative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliore utilizzazione delle risorse umane (riduzione degli spostamenti – recupero di tempo per altre attività) • Riduzione dei costi postali e celerità dei trasferimenti di materiali • Messa a disposizione di banche dati per molti utenti • Possibilità di mettere a disposizione del pubblico dati, informazioni, servizi - Possibilità di fare informazione “Parchigiana” senza mediazioni dei mass media 	
Minacce	<p><i>Strutture</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Necessità di alienazione può determinare disponibilità di risorse finanziarie <p><i>Mezzi e sistemi informatici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - La mancanza di conoscenza e di mezzi può essere di stimolo per percorrere nuove strade e acquisire nuovi processi a beneficio dell’attività lavorativa e dell’informazione esterna 	<p><i>Strutture</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio di deterioramento tale da costituire pericolo per il personale e i fruitori - Costi non più sostenibili - Perdita del titolo di fruizione in caso di strutture concesse - Impossibilità di sopperire alle necessità di sicurezza della sorveglianza in alcune aree del Parco a seguito delle norme di blocco di acquisizione di beni immobili necessari per la costruzione di casotti <p><i>Mezzi e sistemi informatici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Attacchi esterni (hackers, virus, interruzione corrente elettrica) con impossibilità conseguente di proseguire il lavoro - Crack programmi per sovraccarico o incompatibilità con nuovi sistemi operativi acquisiti con nuove macchine - Mancanza di personale in grado di gestire hardware, software, siti internet e conseguente blocco delle attività con danni in termini economici, di produttività e di immagine

8.2.3 Analisi SWOT Risorse umane

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO			
A N A L I S I D E L C O N T E S T O E S T E R N O		Punti di forza	Punti di debolezza
	Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> - Dimensione ragionevole del rapporto tra dirigenza e n° dipendenti che permette di avere un sguardo complessivo sull'attività di ente senza spersonalizzazione del rapporto - Età media non ancora troppo elevata - Ottima conoscenza del territorio da parte dei dipendenti - Buona ricettività all'uso delle nuove tecnologie - Alta tendenza alla progettazione, all'innovazione e alla sperimentazione - Turn over del personale basso - Bassissimo tasso di assenze - Tassi di dimissioni premature e di richieste di trasferimento bassi - Alta percentuale di personale assunto a tempo indeterminato - Alta percentuale di personale femminile nei servizi tecnici ed amministrativi - Ruolo attivo nella formazione verso l'interno e l'esterno - Buona autonomia del personale specialmente nei ruoli dei responsabili - Senso di fiducia e delega del personale - Disponibilità alla flessibilità del ruolo 	<ul style="list-style-type: none"> - Carico importante sulla dirigenza per tenere sotto controllo l'intera attività - Unico dirigente: responsabilità, soprintendenza, controllo e presenza concentrate in un'unica figura - Tendenza all'invecchiamento del personale con ricambio generazionale rallentato: squilibrio in corso - Invecchiamento del personale di vigilanza - Spesa formazione bassa nei ruoli tecnici ed amministrativi - Alta percentuale di incidenti sul lavoro nel servizio di vigilanza, dipendente da fattori esogeni su cui non è possibile intervenire - Piccoli numeri di personale nei servizi specialistici - Basso indice di sostituibilità e flessibilità d'impiego di numerose funzioni specialistiche - Bassa percentuale di personale femminile nella sorveglianza - Percentuale di personale femminile migliorabile nei ruoli di responsabilità - Stipendi medi del personale tecnico amministrativo non premianti rispetto alla responsabilità ed al ruolo - Stipendi medi del personale femminile più basso rispetto a quello maschile
	Minacce	<ul style="list-style-type: none"> - Forte senso di identità e coscienza del ruolo di difensori dell'ambiente da parte del personale, specie di fronte alle aggressioni al territorio - Diminuzione risorse: capacità di attivazione per il reperimento di risorse per progetti da sponsor, finanziamenti regionali ed europei - Emergenze: generale capacità del personale di farvi 	<ul style="list-style-type: none"> - Assenze di personale specialistico non sostituibile per motivi di salute o famiglia - Conseguente sospensione di attività in settori attuativi delle finalità delle aree protette - Conseguente entrata in crisi dei servizi a fronte dei programmi a tempistica a scadenza, determinata dai finanziamenti - Conseguente rischio di struttura che si automantiene

		<p>fronte con soluzioni adeguate ed innovative</p>	<p>con produzione non sufficiente di servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conseguente venir meno ai doveri di conservazione ambientale e di offrire opportunità alle comunità locali - Non coincidenza nella programmazione della realizzazione di strutture con il reclutamento del personale necessario per gestirle - La sovrapposizione di richieste ed attività di fonte esterna con la programmazione del piano per la performance costituisce elemento inatteso e non prevedibile che ne minaccia la realizzazione - Stipendi tendenzialmente bassi nei servizi tecnici ed amministrativi che possono costituire elemento predisponente la mobilità verso l'esterno con importanti perdite di professionalità maturata all'interno dell'Ente - CCNL scaduto il 31.12.2009: ulteriore elemento svilente la professionalità dei dipendenti - Ripetute riforme hanno portato ad un carico di adempimenti nelle politiche del personale che costringono a continui adeguamenti che non permettono di adottare logiche coerenti e di medio-lungo termine - Ripetute introduzioni di nuovi adempimenti burocratici e controlli su fornitori, amministratori, dipendenti a parità o riduzione di personale distolgono dall'attività istituzionale e dalla possibilità di effettuare analisi interne - Mancanza di chiarezza nelle ripetute stagioni di riforma comportano instabilità normativa, senso di frustrazione, demotivazione, incertezza e insicurezza nei comportamenti - Non esistono riforme "costo zero": l'applicazione comporta comunque costi più o meno manifesti
--	--	--	---

8.2.4 Analisi SWOT Salute finanziaria

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO		
A N A L I S I D E L C O N T E S T O E S T E R N O	Punti di forza	Punti di debolezza
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> - Certezza di entrata minima di finanziamento ordinario per le spese di gestione, seppure limitato e non sempre sufficiente a coprire l'intera spesa corrente - Nuova direttiva ministeriale sulla biodiversità che ha reso disponibili risorse - Capacità di gestire attività di ricerca con realtà universitarie italiane e straniere con costi nulli o molto bassi 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse statali ordinarie per spesa corrente sufficienti per sopperire alle spese obbligatorie • Risorse statali per manutenzioni del patrimonio insufficienti • Finanziamenti statali per attività in conto capitale molto limitate negli ultimi 5 anni
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto alla riduzione di finanziamenti statali, capacità di intercettare finanziamenti per progetti (Interreg, Regioni, PSR, Leader +, LIFE, Sponsor) 	<ul style="list-style-type: none"> - Ulteriori riduzioni del finanziamento ordinario comporteranno l'impossibilità di adempiere ai propri compiti (solo vincoli sul territorio, senza nuove opportunità per le comunità locali) - Richieste di attivazione di autofinanziamento per la spesa ordinaria: rischio consumo e distruzione di risorse naturali (acqua, biomasse...) - Tagli orizzontali colpiscono indiscriminatamente punendo maggiormente chi ha amministrato correttamente e che si vede costretto non a limitare azioni quanto a eliminarle - La revoca di finanziamenti può produrre rilevanti difficoltà di copertura della spesa già sostenuta - La riduzione della spesa per personale a tempo indeterminato, indi per personale flessibile e quindi per consulenze determina infine la non attuazione di fini istituzionali

Allegato 8.3

Scheda di analisi quali/quantitativa delle risorse umane

Analisi caratteri qualitativi/ quantitativi

Indicatori	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
N° dipendenti in servizio	81	81	87	85
Età media del personale (anni)	45,5	46	46,9	46,7
Età media dei dirigenti (anni) (1 dirigente)	53	54	55	56
Tasso di crescita unità di personale negli anni (2007-2010 2008-2011 2009-2012 2010-2013)	19%	19%	26%	27%
% di dipendenti in possesso di laurea	28%	31,25%	38,37%	38,82%
% di dirigenti in possesso di laurea (1 dirigente)	100%	100%	100%	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	14,69	45,77	24,56%	18,56%
Turnover del personale	0%	0%	2,32%	0%
Costi di formazione (€ 25.071,00 - € 18.024,00 - 22.352,00- 22.914,00)/spese del personale	0,61%	0,48%	0,54%	0,55%

Analisi Benessere organizzativo

Indicatori	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Tasso di assenze	4,12%	7,41%	10,90%	5,97%
Tasso di dimissioni premature	0%	0%	1,15%	1,17%
Tasso di richieste di trasferimento	0%	1,23%	0%	0%
Tasso di infortuni	8,6%	3,7%	4,6%	7%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	21.575,0	22.029,0	22.542,0	22.339,
% di personale assunto a tempo indeterminato	98%	98%	98%	95,45%

Analisi di genere

Indicatori	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
% di dirigenti donne (su 1 dirigente)	0%	0%	0%	0%
% di donne rispetto al totale del personale	28%	29,62%	29,89%	29,41%
Stipendio medio percepito dal personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	20.698,0	21.956,0	22.080,0	22.164,0
% di personale femminile assunto a tempo indeterminato	100%	100%	100%	100%
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	42,5	43	43	40,9
% di personale femminile laureato rispetto al totale personale femminile	52%	54%	50%	60%
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	10,96%	29,75	20,31%	10,56%

8.4 Esempio di direttiva strategica

DIRETTIVA STRATEGICA <i>Un Parco efficiente ed organizzato</i> Programmazione e ottimizzazione delle risorse del parco								
Risorse finanziarie A valere sui capp. 4010, 4015, 4020, 4025, 4030, 4040, 4050, 4060, 4065, 4070, 4090, 4110, 4115, 4120, 4140, 4160, 4180, 4230, 5030, 5090, 5190, 12070				Risorse umane N° Funzionari area C 22 N° Funzionari area B 61 + 3				
	Obiettivo	Azione	Tempi			Indicatori di realizzazione	Eventuali partner	Note
			2014	2015	2016			
A2a	Attività giuridico-amministrativa a servizio degli Organi e dei Servizi	Supporto ai servizi (strumenti, circolari, controllo atti...) per novità legislative e giurisprudenziali nelle diverse aree.	X	X	X	Σ target obiettivi operativi		
A2b	Funzionamento uffici	Attività dei servizi centrali di supporto trasversale.	X	X	X	Σ target obiettivi operativi		
A2c	Contabilità finanziaria, economica e controllo di gestione	Gestione adempimenti relativi ai bilanci ed alla gestione contabile. Integrazione contabilità finanziaria con quella economica ai fini del monitoraggio della gestione. Rendicontazione finanziamenti di lavori pubblici e altri contributi.	X	X	X	Σ target obiettivi operativi		
A2d	Contratti di forniture e servizi	Gestione acquisti di forniture e servizi e relativi adempimenti.	X	X	X	Σ target obiettivi operativi		
A2e	Programma di aumento delle entrate autonome e di sponsoring	Attività di recupero di entrate proprie	X	X	X	€ recuperati/anno		
A2g	Affidamenti in gestione a terzi di strutture. Gestione dei relativi contratti	Procedure di affidamento in gestione di strutture a terzi e relativi contratti.	X	X	X	N° strutture affidate/anno		
A2h	Realizzazione sistema di gestione ambientale certificato	Attuazione e mantenimento Sistema di Gestione Ambientale conforme norma ISO 14001 e Regolamento CE 761/2001 (EMAS)	X	X	X	N° audit certificazione superati		

8.6 Scheda “descrizione gruppo di lavoro”

Nome componente	Ruolo assunto nel processo	Competenza	Posizione nella struttura	
			Interno	Esterno
Michele Ottino	Coordinatore ed estensore	Direttore	X	
Bruno Bassano	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile servizio scientifico e sanitario	X	
Cristina Del Corso	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile servizio turistico ed educazione ambientale	X	
Stefano Cerise	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Ispettore Corpo dei Guarda Parco	X	
Mariella Mocchi	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile servizio amministrativo	X	
Donatella Pagnotto	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile servizio Affari generali	X	
Laura Poggio	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile servizio botanico	X	
Elio Tompetrini	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile servizio Tecnico e pianificazione	X	
Stefano Borney	Collaboratore gruppo lavoro sorveglianza	Caposervizio sorveglianza	X	
Giovanni Bracotto	Collaboratore	Caposervizio sorveglianza Valsavarenche	X	
Andrea Carta	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Funzionario	X	
Piero Chabod	Collaboratore	Caposervizio sorveglianza Valle Orco	X	
Roberto Cristofori	Collaboratore	Caposervizio sorveglianza Val di Cogne	X	
Enzo Massa Micon	Collaboratore	Funzionario	X	
Nicoletta Fedrighini	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Funzionario	X	
Renzo Guglielmetti	Collaboratore	Caposervizio sorveglianza Val Soana	X	
Piergiorgio Mosso	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile ufficio Affari generali	X	
Barbara Rosai	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile ufficio tecnico	X	
Patrizia Vaschetto	Collaboratore e redattore schede	Responsabile ufficio pianificazione	X	

	obiettivo operativo			
Ramona Viterbi	Collaboratore	Funzionario	X	
Hachaz Von Hardenberg	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Biologo	X	

8.7 Scheda assegnazione obiettivi al dirigente

Dirigente Michele Ottino

AREA DEGLI OBIETTIVI DIRIGENTE

obiettivo n. 1

Descrizione Obiettivo	Attivazione delle procedure di messa in sicurezza del Centro sulla tutela dei corsi d'acqua di Rovenaud Valsavarenche
Peso attribuito all'obiettivo	15 su 70
Indicatore di risultato (criterio di misura e di valutazione - misurabile quantitativamente)	Accordo procedura realizzazione vallo con Comune e regione e massimo avanzamento progettuale possibile rispetto ai vincoli di legge
Target (quantificazione obiettivo)	2

Piano d'azione e limiti temporali di riferimento	Luglio-Dicembre
<p style="text-align: center;">Osservazioni</p> <p>Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo</p> <p>Eventuali dissensi e proposte alternative</p>	Vincoli e limitazioni derivanti da soggetti terzi all'Ente. Ritardi o decisioni confliggenti nel processo decisionale degli organi di indirizzo.

AREA DEGLI OBIETTIVI DIRIGENTE

obiettivo n. 2

Descrizione Obiettivo	Definizione di un programma di azioni di interesse dell'Ente per la costruzione di un accordo di programma con la Regione Piemonte
Peso attribuito all'obiettivo	15 su 70
Indicatore di risultato (criterio di misura e di valutazione - misurabile quantitativamente)	Bozza accordo programma
Target (quantificazione obiettivo)	1

Piano d'azione e limiti temporali di riferimento	Un anno dalla data di approvazione del piano di performance
Osservazioni Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo Eventuali dissensi e proposte alternative	Rallentamenti e inazioni imputabili agli Enti locali.

AREA DEGLI OBIETTIVI DIRIGENTE

obiettivo n. 3

Descrizione Obiettivo	Riorganizzazione dei servizi dell'Ente
Peso attribuito all'obiettivo	10 su 70
Indicatore di risultato (criterio di misura e di valutazione - misurabile quantitativamente)	Proposta riorganizzazione
Target (quantificazione obiettivo)	1

Piano d'azione e limiti temporali di riferimento	8 mesi dalla data di approvazione del piano di performance
Osservazioni Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo Eventuali dissensi e proposte alternative	Vincoli e limitazioni derivanti da soggetti terzi all'Ente. Ritardi o decisioni confliggenti nel processo decisionale degli organi di indirizzo.

AREA DEGLI OBIETTIVI DIRIGENTE

obiettivo n. 4

Descrizione Obiettivo	Gestione della fase delle osservazioni al Piano del Parco previste dal comma 4 dell'art.12 della L.6.12.1991, n.394.
Peso attribuito all'obiettivo	15 su 70
Indicatore di risultato (criterio di misura e di valutazione - misurabile quantitativamente)	% di istruzione delle osservazioni al piano
Target (quantificazione obiettivo)	90

Piano d'azione e limiti temporali di riferimento	Agosto-dicembre
Osservazioni Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo Eventuali dissensi e proposte alternative	Vincoli e limitazioni derivanti da soggetti terzi all'Ente. Consegne ritardate da parte di affidatari di servizi tecnici o legali. Ritardi o decisioni confliggenti nel processo decisionale degli organi di indirizzo.

AREA DEGLI OBIETTIVI DIRIGENTE

obiettivo n. 5

Descrizione Obiettivo	Coordinamento dell'organizzazione degli eventi turistici e dei progetti didattici
Peso attribuito all'obiettivo	15 su 70
Indicatore di risultato (criterio di misura e di valutazione - misurabile quantitativamente)	% attuazione eventi programmati
Target (quantificazione obiettivo)	90

Piano d'azione e limiti temporali di riferimento	Nell'anno
Osservazioni Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo Eventuali dissensi e proposte alternative	Vincoli e limitazioni derivanti da soggetti terzi all'Ente. Ritardi di fornitori di beni e servizi. Ritardi o decisioni confliggenti nel processo decisionale degli organi di indirizzo. Andamento meteorologico avverso.

8.8 Schede anagrafiche degli indicatori

Le 15 schede allegate si riferiscono alle anagrafiche degli indicatori per gli obiettivi strategici (v. all.8.8).



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	1
Nome dell'indicatore	Benessere organizzativo
Descrizione dell'indicatore	Misura il benessere organizzativo espresso come giornate medie di assenza dal lavoro (ferie comprese).
Razionale	I cambiamenti organizzativi, il clima di competizione, la cattiva gestione delle risorse, umane e non, sono spesso cause scatenanti di conflitti di ruolo, di insoddisfazione e demotivazione personale. Un basso numero di giornate medie di assenza dal lavoro indica un ambiente lavorativo in cui la qualità del lavoro e dei rapporti interpersonali, la motivazione di tutela e la passione per ciò che si fa, prevalgono sui fattori negativi.
Programma/obiettivo di riferimento	A1 Organizzazione e gestione delle risorse umane. Si tratta comunque di un indicatore trasversale che afferisce a tutti i programmi ed obiettivi di ente.
Legami con gli altri indicatori	Sì, trattandosi di indicatore trasversale
Data di approvazione dell'indicatore	2013
Tipo di calcolo/Formula/formato	A = TA/ GGL Dove: TA=Totale giorni di assenza GGL=Totale Cumulativo Giornate Lavorative Per assenze si intendono: ferie+malattie+altre assenze (per permessi L.104/92, congedi parentali (D.Lgs 151/2001), permessi retribuiti (art. 19 del CCNL 1994-1997), aspettative (CCNI 1998-2001), infortuni e scioperi)
Fonte/i dei dati	Ufficio personale dell'Ente
Qualità dei dati	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
Frequenza di rilevazione	Ogni mese
Target (valore desiderato)	37 gg
Processo di sviluppo	Considerato che il dato medio per il pubblico impiego è molto più elevato (53,6 gg annui), sembra attendibile prevedere un mantenimento della performance di ente sui valori indicati, se non intervengono fattori esogeni negativi sul clima lavorativo o un ulteriore peggioramento del trattamento economico
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Direzione
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Tutti i servizi ed uffici
Che cosa sarà fatto?	Il target vuole rappresentare la buona performance dell'Ente
Reportistica	Mensile sul sito internet: http://www.pngp.it/ente-parco/trasparenza-valutazione-e-merito/dati-informativi-sul-personale/assenze-e-presenze



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	2
Nome dell'indicatore	Miglioramento della prestazione ambientale dei servizi
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore misura i consumi energetici dell'Ente espressi in tonnellate di CO ₂ emesse in atmosfera (n° t)
Razionale	La ottimizzazione della gestione di Ente si misura anche in termini di minor impatto sull'ambiente, realizzabile con un risparmio energetico che si raggiunge con una maggiore attenzione alle misure di efficienza energetica
Programma/obiettivo di riferimento	A2 Ottimizzazione delle risorse del Parco. Si tratta comunque di un indicatore trasversale che afferisce a tutti i programmi ed obiettivi di ente.
Legami con gli altri indicatori	Indiretto, trattandosi di indicatore trasversale
Data di approvazione dell'indicatore	2012
Tipo di calcolo/Formula/formato	$C = E + R + A$ Dove: E = emissioni di CO ₂ in atmosfera derivanti da consumo di energia elettrica R = emissioni di CO ₂ in atmosfera derivanti da riscaldamento e acqua calda sanitaria A = emissioni di CO ₂ in atmosfera derivanti da consumo di carburante per autotrazione Calcoli effettuati secondo i fattori di conversione utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO ₂ nell'inventario nazionale UNFCCC (media dei valori negli anni 2005-2007) definiti dal Ministero dell'Ambiente per il calcolo delle emissioni sino al 31 dicembre 2010. La rendicontazione delle emissioni equivalenti dovute all'utilizzo di energia elettrica presso gli edifici del Parco, non è un'emissione diretta. Il fattore di conversione utilizzato è quello fornito da Terna SpA ed è pari a: 1 kWh en. elettrica = 0,000414 t CO ₂ .
Fonte/i dei dati	Servizi tecnico e amministrativo (supporto ACS)
Qualità dei dati	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
Frequenza di rilevazione	Mensile (energia elettrica e autotrazione) e annuale (riscaldamento)
Target (valore desiderato)	115 t
Processo di sviluppo	L'adozione di misure di riduzione (per esempio l'uso di valvole termostatiche o la coibentazione in alcuni edifici) dovrebbe determinare una riduzione dei consumi, tuttavia l'entrata in funzione di alcuni nuovi servizi potrebbe compensarli.
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Servizio tecnico e amministrativo.
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Tutti i servizi ed uffici ciascuno per quanto di propria competenza
Che cosa sarà fatto?	Si intende, a parità di prestazione di servizi, ridurre i consumi energetici
Reportistica	Sito internet



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	3
Nome dell'indicatore	Efficienza programma manutenzioni
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore misura percentualmente il numero di manutenzioni eseguite rispetto a quelle programmate
Razionale	Le manutenzioni sulle strutture dell'ente sono necessarie per garantirne il mantenimento. Per questa ragione viene programmato ogni anno un programma di lavori. L'efficacia del lavoro è dimostrata dalla quantità di lavori effettivamente realizzati.
Programma/obiettivo di riferimento	A3 Gestire e mantenere il patrimonio.
Legami con gli altri indicatori	Sì, indicatore 1
Data di approvazione dell'indicatore	2011
Tipo di calcolo/Formula/formato	% manutenzioni eseguite/programmato
Fonte/i dei dati	Interna
Qualità dei dati	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
Frequenza di rilevazione	90 gg
Target (valore desiderato)	90,00%
Processo di sviluppo	Amministratori
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Ufficio tecnico
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Ufficio tecnico
Che cosa sarà fatto?	Si intende ottenere una maggiore capacità organizzazione e attuazione dei lavori
Reportistica	Sito internet



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	4
Nome dell'indicatore	Visibilità dell'Ente
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore misura la visibilità dell'Ente attraverso il confronto con i dati delle visualizzazioni delle news dei Parchi Nazionali storici sul sito internet di Federparchi Parks.it
Razionale	Il riconoscimento dell'Ente e delle sue azioni dipende dalla visibilità che viene creata grazie al volume di informazioni e notizie su di esso che vengono veicolate sui siti internet. La consultazione delle pagine internet da parte degli utenti fornisce infatti, attraverso numerosi meccanismi di richiamo, la misura dell'interesse per le azioni proposte e contribuisce, assieme agli altri media, ad aumentarne la visibilità. La scelta di confrontare i dati delle visualizzazioni, attraverso un unico sito internet su cui compaiono tutti i parchi nazionali storici, garantisce una pariteticità di condizioni di partenza.
Programma/obiettivo di riferimento	A4 Riconoscimento e rapporti esterni
Legami con gli altri indicatori	Sì, indicatore 1
Data di approvazione dell'indicatore	2013
Tipo di calcolo/Formula/formato	$V = \sum v$ Dove: V = visibilità v = n° di visualizzazioni delle news del Parco Nazionale Gran Paradiso sulle pagine dedicate del sito www.Parks.it
Fonte/i dei dati	Sito internet di Federparchi www.Parks.it
Qualità dei dati	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
Frequenza di rilevazione	Verificabile giornalmente, anche se il dato di controllo è annuale
Target (valore desiderato)	250.000 visualizzazioni
Processo di sviluppo	Il processo è continuo ed è determinato dal volume di iniziative che viene integrato nel sito; poiché il dato target è la media delle visualizzazioni per i parchi nazionali storici è presumibile che l'attività dell'Ente, generalmente ricca, possa far raggiungere il risultato
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Direzione
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Tutti i servizi
Che cosa sarà fatto?	Si intende ottenere una maggiore attenzione alle attività dell'Ente
Reportistica	Sito internet Google Analytics tramite www.Parks.it



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	5
Nome dell'indicatore	Indicatore di ricerca e monitoraggio
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore di ricerca e monitoraggio misura l'impact factor delle pubblicazioni fatte da e nel Parco e le serie storiche dei monitoraggi mantenuti attivi
Razionale	La conoscenza specifica e della biodiversità animale e vegetale si realizza sia attraverso il monitoraggio, sia con la ricerca scientifica. I monitoraggi ambientali sono volti a esplorare le variazioni della biodiversità del Parco. La ripetizione nel tempo offre informazioni sugli effetti dei cambi climatici e delle azioni antropiche. L'esito dei monitoraggi è la raccolta sistematica di dati sul lungo termine e l'implementazione di serie storiche. Queste, per avere un senso, devono essere mantenute attive, quindi valide, anno per anno (o ad intervalli regolari di tempo). Il prodotto è il lavoro svolto, sul campo ed a tavolino. I risultati, dopo alcuni anni, possono essere anche in pubblicazioni, ma la sola presenza di serie storiche attive è un dato di per sé rilevante in termini di qualità e valore. L'efficacia del lavoro è dimostrata dalla quantità di monitoraggi effettivamente realizzati, dalle pubblicazioni scientifiche edite e dall'impatto che esse hanno ottenuto sulla comunità scientifica. Questo è misurabile con l' <i>impact factor</i> , pubblicato a cadenza annuale nel <i>Journal Citation Reports (JCR)</i> che misura il numero medio di citazioni ricevute in un particolare anno da articoli pubblicati in una rivista scientifica nei due anni precedenti.
Programma/obiettivo di riferimento	B1 Ricerca e monitoraggio
Legami con gli altri indicatori	Sì, indicatore 1
Data di approvazione dell'indicatore	2013
Tipo di calcolo/Formola/formato	$RM = (1 + \sum IF) * (S_n / S_{tot})$ dove: RM = Indice ricerca e monitoraggio $\sum IF$ = la sommatoria degli impact factor di tutte le pubblicazioni fatte dal e nel Parco. E' un indice già utilizzato, per esempio dalle Università in Inghilterra, per valutare la produttività dei vari dipartimenti. S_n = Somma delle diverse serie storiche mantenute attive all'interno del Parco nell'anno "n"; S_{tot} = numero totale di serie storiche approvate e attivate dall'Ente per lo stesso anno o nei piani pluriennali di programmazione. Il valore di RM in questo caso (3) varia: - da 0= quando nessuna serie storica è stata portata a termine;

	- a > 10, quando si supera 10 nella sommatoria degli impact factors.
Fonte/i dei dati	Elaborazioni da Journal Citation Reports 2011 e dati interni
Qualità dei dati	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
Frequenza di rilevazione	Annuale
Target (valore desiderato)	6
Processo di sviluppo	Lo sviluppo dell'attività è continuo, prevede la continuazione delle azioni di monitoraggio ed un particolare impulso alla valorizzazione dei dati attraverso i processi di scoperta, interpretazione e revisione di fatti, eventi, comportamenti e teorie, tenendo conto di dati di benchmark con la comunità scientifica internazionale.
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Servizio scientifico e sanitario
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Servizi scientifico, botanico, sorveglianza
Che cosa sarà fatto?	Si intende stimolare l'attuazione dei programmi di monitoraggio ambientale, la ricerca scientifica e la pubblicazione dei lavori scientifici su riviste di prestigio internazionale
Reportistica	Sito internet



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	6
Nome dell'indicatore	Impatto delle specie alloctone
Descrizione dell'indicatore	Misura il danno economico prodotto alle coltivazioni dai cinghiali e rimborsato dall'Ente rapportandolo al numero dei capi abbattuti nel corso delle operazioni di prelievo selettivo al fine di ridurre la densità
Razionale	Alcune specie, in particolare il cinghiale, necessitano di essere gestite, allo scopo di ridurre gli impatti della specie a livello locale. Per questa ragione viene programmato ogni anno un programma di prelievo selettivo. L'efficacia del lavoro è dimostrata dalla quantità di animali effettivamente abbattuti e dalle conseguenze in termini di variazione della spesa rimborsata per danni alle colture.
Programma/obiettivo di riferimento	B2 Gestione del patrimonio naturale
Legami con gli altri indicatori	Sì, indicatori 1 e 5
Data di approvazione dell'indicatore	2013
Tipo di calcolo/Formula/formato	D = Spd/C Dove: D = indice impatto delle specie alloctone (cinghiale) Spd= spesa sostenuta dall'Ente (€) per rimborsare agli agricoltori i danni subiti nell'anno X, provocati dal cinghiale C = n° cinghiali abbattuti nell'anno X
Fonte/i dei dati	Interna
Qualità dei dati	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
Frequenza di rilevazione	90 giorni
Target (valore desiderato)	€ 50,00
Processo di sviluppo	Amministratori, sulla base delle richieste locali e dei quantitativi di prelievo esterno all'area protetta
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Servizio sorveglianza
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Servizio sorveglianza
Che cosa sarà fatto?	Si vuole stimolare una forte attenzione alle problematiche in sede locale dei danni arrecati dalla specie cinghiale ai coltivi
Reportistica	Sito internet - SIT



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	7
Nome dell'indicatore	Mantenimento della naturalità
Descrizione dell'indicatore	L'indice misura la percentuale di nuovo suolo consumato annualmente rispetto alla superficie totale del parco.
Razionale	La legge quadro sulle aree protette L.394/1991 prevede all'art.13 che il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del parco sia sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente parco. Attraverso le istruttorie sulle richieste di modificazione territoriale e la valutazione degli impatti dei lavori si cerca di intervenire per rendere compatibile l'esigenza di miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e di miglior godimento del parco da parte dei visitatori. Il parco per esercitare i suoi doveri di tutela deve eseguire le istruttorie sulle richieste di modifica ambientale facendo sì che le esigenze siano soddisfatte con il minor consumo di suolo possibile.
Programma/obiettivo di riferimento	B3 Tutela, gestione e presidio del territorio e del paesaggio
Legami con gli altri indicatori	Sì, indicatore 1.
Data di approvazione dell'indicatore	2013
Tipo di calcolo/Formula/formato	$N = Sc \cdot 100 / Stot$ Dove: N = indice di naturalità Sc = nuovo suolo consumato dalle opere di modificazione territoriale Stot = superficie totale del Parco (ha 71.044)
Fonte/i dei dati	Interna
Qualità dei dati	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
Frequenza di rilevazione	Continua, resonto annuale
Target (valore desiderato)	0,001%
Processo di sviluppo	Amministratori
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Ufficio pianificazione
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Ufficio pianificazione
Che cosa sarà fatto?	Istruttoria delle pratiche di nulla osta, sopralluoghi, conferenze di servizio, acquisizione dati ambientali
Reportistica	Sito internet



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	8
Nome dell'indicatore	N° osservazioni al piano trattate
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore misura il n° di osservazioni al Piano del Parco, presentate da cittadini e amministrazioni ai sensi del comma 4 dell'art.12 della L.394/91, istruite dagli uffici su cui viene espresso il parere dell'Ente
Razionale	La tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici, tradizionali affidata all'Ente parco è perseguita attraverso lo strumento del piano per il parco. La L.394/1991 sulle aree protette prevede che i cittadini, dopo che il piano del parco sia stato adottato e pubblicato, possano presentare osservazioni scritte, sulle quali l'Ente parco esprime il proprio parere entro trenta giorni. Il numero di osservazioni presentate rappresenta l'attenzione e la volontà dei cittadini di partecipare ai processi di pianificazione dell'Ente. Il numero di osservazioni trattate fornisce la dimensione minima della capacità degli uffici interni di istruire le pratiche in trenta giorni.
Programma/obiettivo di riferimento	C1 Progettare il parco futuro
Legami con gli altri indicatori	Sì, indicatore 1.
Data di approvazione dell'indicatore	2014
Tipo di calcolo/Formula/formato	$N = \sum n$. osservazioni pervenute trattate Numero privo di elaborazione
Fonte/i dei dati	Interna
Qualità dei dati	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati.
Frequenza di rilevazione	90 gg
Target (valore desiderato)	150 osservazioni pervenute trattate
Processo di sviluppo	Amministratori
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Servizio tecnico
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Ufficio pianificazione
Che cosa sarà fatto?	Verranno istruite le osservazioni pervenute, valutate le modifiche proposte, verificate rispetto alla coerenza del piano, alla legalità e legittimità normativa, proposte eventuali modifiche o integrazioni al piano
Reportistica	Sito internet



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	9
Nome dell'indicatore	Fruizione Centri visitatori
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore misura quanto i centri visitatori siano frequentati dall'utenza turistica in relazione ai flussi turistici dell'area protetta espressi attraverso il numero di pernottamenti
Razionale	I centri visitatori del parco sono gestiti direttamente dall'ente parco, attraverso un processo di assegnazione con procedure di gara oppure dalla Fondazione Gran Paradiso, con meccanismo convenzionale. La loro fruizione è correlata al numero di visitatori che raggiungono l'area protetta, che è fortemente influenzato dalla promozione, dalla disponibilità di spesa, dall'attrattabilità, dalla vocazione turistica delle stazioni, dai meccanismi culturali, dalla concorrenza turistica internazionale.
Programma/obiettivo di riferimento	C2 Un Parco accogliente, sostenibile e di qualità
Legami con gli altri indicatori	Sì, indicatore 1.
Data di approvazione dell'indicatore	2013
Tipo di calcolo/Formula/formato	$F = t \cdot 100 / P$ Dove: F = Indice fruizione Centri visitatori e strutture Ente t = turisti in visita a Centri visitatori e strutture Ente P = visitatori che soggiornano almeno una notte nel parco (dati alberghieri)
Fonte/i dei dati	Interna, Fondation Grand Paradis, Regione Valle d'Aosta e Turismo Torino e Provincia
Qualità dei dati	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
Frequenza di rilevazione	90 gg
Target (valore desiderato)	29 %
Processo di sviluppo	Amministratori
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Servizio turistico
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Servizio turistico
Che cosa sarà fatto?	Attraverso una serie di azioni si cercherà di indirizzare una maggiore percentuale di visitatori dell'area protetta verso i CV
Reportistica	Sito internet



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	10
Nome dell'indicatore	Miglioramento ambientale nell'area del Nivolet
Descrizione dell'indicatore	L'indice misura la diminuzione nella quantità di emissioni di anidride carbonica (misurata in tonnellate) ottenuta con l'uso di mezzi meno impattanti (mezzi pubblici, Euro 5, bicicletta, piedi, cavallo, mezzi elettrici ecc.) rispetto all'uso dell'autoveicolo privato.
Razionale	I diversi programmi di mobilità sostenibile promossi dall'Ente ed in particolare "A piedi tra le nuvole" sono volti ad indirizzare l'utenza verso l'uso di mezzi con minori emissioni (mezzi pubblici, bicicletta, piedi, cavallo, mezzi elettrici ecc.). Si vuole contabilizzare il risparmio energetico in termini di diminuzione di emissioni CO ₂ .
Programma/obiettivo di riferimento	C3 il Parco accessibile
Legami con gli altri indicatori	Sì, indicatore 1.
Data di approvazione dell'indicatore	2012, rivisto 2014 (dati disponibili già nel 2013)
Tipo di calcolo/Formola/formato	$R = \Sigma A - \Sigma B$ <p>Dove: R = Risparmio CO₂ A = CO₂ prodotta dai mezzi conteggiati ai parcheggi che si sarebbero recati al Nivolet [A=14 km * (c1*n1+c2*n2+c3*n3)] dove: c1 = g CO₂ prodotti per ogni km da auto c2 = g CO₂ prodotti per ogni km da furgoni/camper c3 = g CO₂ prodotti per ogni km da autobus [NB i consumi sono stimati utilizzando i dati di bibliografia (composizione media parco mezzi nazionale e consumi medi per singola classe espressi in g CO₂/km) desunti dall'inventario nazionale trasporto su strada 1990-2010, a cura dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)] n1 = n° auto conteggiate al parcheggio n2 = n° furgoni/camper conteggiati al parcheggio n3 = n° autobus conteggiati al parcheggio B = CO₂ imputabile alle navette GTT necessarie a trasportare i passeggeri recatisi al Nivolet (B=24 corse giornaliere a/r complessive*14 km*c4) dove c4 = g CO₂ prodotti per ogni km dagli autobus Euro 5 utilizzati</p>
Fonte/i dei dati	Interna
Qualità dei dati	Si tratta di dati stimati sulla base della composizione media del parco mezzi nazionale, non essendo possibile verificare per ogni mezzo posteggiato la categoria Euro di appartenenza
Frequenza di rilevazione	Settimanale nella stagione estiva
Target (valore desiderato)	8 t
Processo di sviluppo	L'indicazione è riferita al numero di automobili che vengono arrestate con la regolamentazione stradale ed agli obiettivi del protocollo di Kyoto

Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Servizio tecnico
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Servizio tecnico
Che cosa sarà fatto?	Verrà attuata la convenzione con Regione, Provincia, comuni per la regolamentazione del traffico privato su strada provinciale e istituzione di un servizio di navetta alternativo, oltre ad azioni di promozione per favorire l'uso di mezzi alternativi a quelli a motore; verranno conteggiati i mezzi posteggiati nei parcheggi a valle della sbarra di divieto di transito
Reportistica	Relazione - Comunicati stampa – Sito internet



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	11
Nome dell'indicatore	Spesa annua effettuata per nuove strutture
Descrizione dell'indicatore	Misura la percentuale di spesa annua in conto capitale effettuata per nuove turistiche rispetto all'investimento per esse previsto
Razionale	Fornisce l'indicazione della capacità di tradurre in pratica gli investimenti e le progettazioni previsti
Programma/obiettivo di riferimento	D1 Nuovi spazi per l'educazione e la conoscenza
Legami con gli altri indicatori	Sì, indicatore 1.
Data di approvazione dell'indicatore	2011
Tipo di calcolo/Formula/formato	$S = sn \cdot 100 / I$ S = indice spesa annua effettuata per nuove strutture sn = spesa annua effettuata per nuove strutture turistiche I = investimento previsto
Fonte/i dei dati	Interna
Qualità dei dati	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
Frequenza di rilevazione	365 gg
Target (valore desiderato)	20,00%
Processo di sviluppo	Amministratori
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Servizio tecnico
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Servizio tecnico
Che cosa sarà fatto?	Si intende stimolare una pronta attuazione dei progetti di sviluppo
Reportistica	Sito internet - SAL



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	12
Nome dell'indicatore	Gradimento attività educative
Descrizione dell'indicatore	L'indice misura il grado di soddisfazione dei progetti educativi da parte degli utenti
Razionale	I numeri relativi alla frequentazione dei progetti didattici dell'ente possono essere significativi rispetto all'aspetto quantitativo, ma del tutto insufficienti rispetto al grado di gradimento ed al recepimento dei contenuti somministrati. Ciò diviene possibile con questa rilevazione.
Programma/obiettivo di riferimento	D2 Educare all'ambiente e alla sostenibilità
Legami con gli altri indicatori	Sì, indicatore 1.
Data di approvazione dell'indicatore	2011
Tipo di calcolo/Formola/formato	$X = (a+b+c+d) * 100 / A+B+C+D$ <p>a,b,c,d = n° risposte positive allievi relative ai quesiti sui contenuti e ai docenti impiegati nel progetto A,B,C,D = n° risposte totali a ciascuna domanda del questionario di valutazione somministrato. Con "positive" si intendono le risposte che rientrano nell'area buono-ottimo.</p>
Fonte/i dei dati	Interna
Qualità dei dati	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
Frequenza di rilevazione	90 gg
Target (valore desiderato)	80,00%
Processo di sviluppo	Amministratori
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Servizio turistico
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Servizio turistico
Che cosa sarà fatto?	Saranno somministrati agli utenti dei programmi didattici sviluppati dall'Ente dei questionari di customer satisfaction per testare il grado di gradimento. Seguirà trattamento ed elaborazione dei risultati.
Reportistica	Sito internet



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	13
Nome dell'indicatore	Gradimento utenti
Descrizione dell'indicatore	L'indice misura il grado di soddisfazione degli utenti per le attività programmate realizzate nel campo della scoperta delle tradizioni, della cultura, della storia e dell'enogastronomia locale.
Razionale	
Programma/obiettivo di riferimento	D3 Cultura dei luoghi e del tempo
Legami con gli altri indicatori	Sì, indicatore 1.
Data di approvazione dell'indicatore	2014
Tipo di calcolo/Formula/formato	$X = (a+b+c+d) * 100 / A+B+C+D$ a,b,c,d = n° risposte positive utenti relative al 50% delle attività proposte A,B,C,D = n° risposte totali a ciascuna domanda del questionario di valutazione somministrato. Con "positive" si intendono le risposte che rientrano nell'area buono-ottimo.
Fonte/i dei dati	Interna
Qualità dei dati	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
Frequenza di rilevazione	90 gg
Target (valore desiderato)	80,00%
Processo di sviluppo	Amministratori
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Servizio turistico
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Servizio turistico
Che cosa sarà fatto?	Saranno somministrati agli utenti delle attività proposte dei questionari di customer satisfaction per testare il grado di gradimento. Seguirà trattamento ed elaborazione dei risultati.
Reportistica	Sito internet



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	14
Nome dell'indicatore	N° iniziative provenienti dal territorio
Descrizione dell'indicatore	L'indice misura il numero di iniziative provenienti dal territorio pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente
Razionale	Uno dei problemi storici dell'ente è la difficoltà di relazione con la comunità locale. Per migliorare questo rapporto è necessario dialogare e condividere con le popolazioni locali obiettivi di conservazione, sviluppo e gestione. La capacità promozionale dell'Ente e la sua disponibilità ad ospitare le iniziative provenienti dal territorio da un lato misurano il gradimento del servizio da parte del territorio, dall'altro indicano che è stato in parte superata la diffidenza nei suoi confronti. Infine è evidente che il sito e anche la pagina facebook collegata, vengono ritenuti buoni veicoli di diffusione. Per dare la dimensione del risultato dell'incontro con la comunità locale si è quindi scelto di misurare le iniziative provenienti dal territorio per le quali viene chiesta la pubblicazione.
Programma/obiettivo di riferimento	E1 Incontrare la comunità locale
Legami con gli altri indicatori	Sì, indicatore 1 e 4.
Data di approvazione dell'indicatore	2013
Tipo di calcolo/Formula/formato	$I = \sum i$ Dove: I = Indice i = n° iniziative pubblicate
Fonte/i dei dati	Interna
Qualità dei dati	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
Frequenza di rilevazione	90 gg
Target (valore desiderato)	90 iniziative
Processo di sviluppo	Amministratori
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Affari generali ufficio URP
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Ufficio URP
Che cosa sarà fatto?	Verranno ricevuti, esaminate e verificate la consonanza con le politiche dell'Ente ed infine pubblicate le iniziative provenienti dal territorio
Reportistica	Sito internet



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Scheda anagrafica dell'indicatore

N° indicatore	15
Nome dell'indicatore	Grado di conoscenza del parco
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore misura l'incremento percentuale delle visite al sito istituzionale rispetto all'anno precedente
Razionale	Il sito internet istituzionale si configura come fonte di informazioni molto vasta per raccontare il Parco ai fruitori, sia in termini di conoscenza del funzionamento della macchina amministrativa (URP), sia attraverso le indicazioni per la visita, le iniziative del parco, le pagine relative a natura e ricerca, la sezione vivere nel Parco. Tutte queste informazioni costituiscono uno dei modi per trasmettere e spiegare ai cittadini l'area protetta e per verificarne il grado di conoscenza. La misurazione delle visite al sito consente la quantificazione del contatto e fornisce una indicazione del flusso di informazioni.
Programma/obiettivo di riferimento	E2 Raccontare il Parco agli altri
Legami con gli altri indicatori	Sì, indicatore 1 e 4.
Data di approvazione dell'indicatore	2013
Tipo di calcolo/Formula/formato	$I = V \cdot 100 / p$ I = incremento grado conoscenza (indice %) V = visita anno X p = visite anno X-1
Fonte/i dei dati	Google Analytics
Qualità dei dati	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
Frequenza di rilevazione	Verificabile giornalmente, anche se il dato di controllo è annuale
Target (valore desiderato)	5,00%
Processo di sviluppo	Amministratori
Responsabile dell'indicatore e del target se diverso	Servizio affari generali
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Servizio affari generali
Che cosa sarà fatto?	Il sito verrà continuamente alimentato con informazioni, nuove sezioni e notizie per raccontare ai suoi fruitori l'evoluzione dell'ente; attraverso le statistiche rilevabili con lo strumento "Google analytics", che consente l'analisi dei dati web di livello aziendale, si monitoreranno i flussi di visita al sito istituzionale.
Reportistica	Sito internet e relazioni annuali

8.9 Test di fattibilità informativa degli indicatori

La scheda “Test di fattibilità informativa degli indicatori” si riferisce alla fattibilità dal punto di vista informativo e della solidità dal punto di vista qualitativo dei 15 indicatori per gli obiettivi strategici (v. all.8.9).



Parco nazionale Gran Paradiso

All. 8.9

Test di fattibilità informativa degli indicatori

Lista degli indicatori da valutare	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Indicatore 7	Indicatore 8	Indicatore 9	Indicatore 10	Indicatore 11	Indicatore 12	Indicatore 13	Indicatore 14	Indicatore 15
Denominazione indicatore	Benessere organizzativo	Miglioramento prestazioni ambientali e servizi	Efficienza programma manutenzioni	Visibilità Ente	Indicatore di ricerca e monitoraggio	Impatto specie alloctone	Mantenimento naturalità	N° osservazioni al piano trattate	Fruizione Centri visitatori	Miglioramento ambientale e area Nivolet	% spesa annua effettuata per nuove strutture	Gradimento attività educative	Gradimento utenti	N° iniziative provenienti dal territorio	Grado di conoscenza del Parco
Responsabile dell'alimentazione dati	Direzione	S.Tecn.	S.tecn.	Direzione	S.scient.	S.sorv.	Uff.pianificazione	S.tecn.	S.tur.	S.tecn.	S.tecn.	S.tur.	S.tur.	S.Aagg	S.Aagg
Dato reperibile internamente (I) o esternamente (E)	I	I	I	E	I + E	I	I	I	I + E	I	I	I	I	I	E
Periodicità di rilevazione (giorni)	30	30	90	30	365	90	365	120	90	7	365	90	90	90	30
Tempestività del dato (giorni)	30	30	90	1	365	90	90	10	90	7	365	90	90	90	1
Verificabilità del dato (giorni)	30	30	10	1	365	10	10	10	10	10	10	10	10	10	1
Esattezza "ex ante" del dato (Scala 0-10)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	8	10	10	10	9	10
Supporto informativo (cartaceo o elettronico)	E	E	E	E	E	E	E	C	C	E	E	C	C	C	E
Applicativo a supporto (Si-no)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	Si	Si	No	No	No	Si

8.10 Test di validazione della qualità dell'indicatore

La scheda “Test di validazione della qualità dell'indicatore” indica per ciascuno dei 15 indicatori per gli obiettivi strategici (v. all.8.10) la relativa comprensione, rilevanza, confrontabilità, fattibilità e affidabilità.



Parco nazionale Gran Paradiso

AII. 8.10

Test di validazione della qualità dell'indicatore

Attributi degli indicatori (valutazione su scala 0-10)		Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Indicatore 7	Indicatore 8	Indicatore 9	Indicatore 10	Indicatore 11	Indicatore 12	Indicatore 13	Indicatore 14	Indicatore 15
		Benessere organizzativo	Miglioramento prestazioni e ambientali e servizi	Efficienza programma manutenzioni	Visibilità Ente	Indicatore di ricerca e monitoraggio	Impatto specie alloctone	Mantenimento naturalità	N° osservazioni al piano trattate	Fruizione Centri visitatori	Miglioramento ambientale e area Nivolet	% spesa annua effettuata per nuove strutture	Gradimento attività educative	Gradimento utenti	N° iniziative provenienti dal territorio	Grado di conoscenza del Parco
Comprensibilità	Chiaro	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	Contestualizzato	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	Concreto	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	Assenza di ambiguità circa le sue finalità	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
Rilevanza	Si riferisce ai programmi	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	Utile e significativo per gli utilizzatori	10	10	10	10	10	10	10	5	10	10	10	10	10	10	10
	Attribuibile alle attività chiave	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
Confrontabilità	Permette comparazioni nel tempo tra diverse organizzazioni, attività e standard	10	10	5	10	10	10	10	10	10	10	5	10	10	3	10
Fattibilità	Fattibile a livello finanziario	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	Fattibile in termini temporali	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	Fattibilità in termini di sistemi informativi autoalimentanti	10	10	3	10	5	5	10	2	5	10	3	3	3	3	10
Affidabilità	Rappresenta accuratamente ciò che si sta misurando (valido, esente da influenze)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	Completa il quadro della situazione integrandosi con altri indicatori	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
Giudizio complessivo	Si basa su dati di qualità	10,0	10,0	9,1	10,0	9,6	9,6	10,0	9,0	9,6	10,0	9,1	9,5	9,5	8,9	10,0

8.11 Test della qualità del target

La scheda “Test della qualità del target” intende misurare la solidità del target dal punto di vista qualitativo. Si riferisce ai 15 obiettivi strategici (v. all.8.11).



AII.8.11

Parco nazionale Gran Paradiso

Test della qualità del target

		Numero indice	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Indicatore 7	Indicatore 8	Indicatore 9	Indicatore 10	Indicatore 11	Indicatore 12	Indicatore 13	Indicatore 14	Indicatore 15
		Denominazione indice	Benessere organizzativo	Miglioramento prestazioni ambientali e servizi	Efficienza programma manutenzioni	Visibilità Ente	Indicatore di ricerca e monitoraggio	Impatto specie alloctone	Mantenimento naturalità	N° osservazioni al piano trattate	Fruizione Centri visitatori	Miglioramento ambientale area Nivolet	% spesa annua effettuata per nuove strutture	Gradimento attività educative	Gradimento utenti	N° iniziative provenienti dal territorio	Grado di conoscenza del Parco
		Target	37	115	90	250.000	6	50	0,001	150	29	8	20	80	80	90	5
Strategia	Questo target è allineato con gli obiettivi strategici dell'organizzazione?		si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Performance	Questo target è abbastanza ambizioso?		si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Attenzione	Questo target attira veramente l'attenzione?		si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Azione	È probabile che questo target stimoli un'azione pronta e significativa?		si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Costo	Si ripagherà il costo di raccogliere e analizzare i dati?	* la risposta non è riferita a termini esclusivamente finanziari	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Abilità	Avrà il singolo responsabile l'abilità di raggiungere questo target?		si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Processo	Il processo sottostante consentirà il raggiungimento di questo target?		si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Feedback	Verrà fornita una risposta, per mostrare i progressi in relazione a questo target?		si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Riconoscimento	Sarà dato un riconoscimento (monetario o altro) se sarà conseguito questo target?		no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no
Accettazione	Il target assegnato è accettato dall'individuo/gruppo responsabile?		no	no	si	no	si	si	no	no	no	no	no	si	no	no	no